

La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato (I° semestre 2024)

Sommario

1	Il quadro macroeconomico internazionale a ottobre 2023	2
2	La congiuntura dell'economia italiana	5
3	La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato.....	8
3.1	Quadro di sintesi	8
3.2	Focus: La demografia imprenditoriale	15
3.3	Focus: Il mercato del lavoro.....	22
3.4	Focus: L'andamento del credito bancario.....	28

1 Il quadro macroeconomico internazionale a ottobre 2024

Dopo i forti *shock* degli ultimi quattro anni l'economia internazionale si sta progressivamente normalizzando. I principali centri di ricerca concordano nel ritenere che la crescita della produzione a livello mondiale si sia dimostrata in complesso più resiliente del previsto, anche se le differenze tra le diverse aree

ECONOMIA INTERNAZIONALE					
Prospettive di crescita					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni aprile 2024)					
	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto aprile 2024	
	Stime	Previsioni			
	2023	2024	2025	2024	2025
MONDO	3,3	3,2	3,3	0,0	0,1
Economie avanzate	1,7	1,7	1,8	0,0	0,0
USA	2,5	2,6	1,9	-0,1	0,0
Area Euro	0,5	0,9	1,5	0,1	0,0
Germania	-0,2	0,2	1,3	0,0	0,0
Francia	1,1	0,9	1,3	0,2	-0,1
Italia	0,9	0,7	0,9	0,0	0,2
Spagna	2,5	2,4	2,1	0,5	0,0
Regno Unito	0,1	0,7	1,5	0,2	0,0
Giappone	1,9	0,7	1,0	-0,2	0,0
Economie emergenti	4,4	4,3	4,3	0,1	0,1
Russia	3,6	3,2	1,5	0,0	-0,3
Cina	5,2	5,0	4,5	0,4	0,4
India	8,2	7,0	6,5	0,2	0,0
Brasile	2,9	2,1	2,4	-0,1	0,3

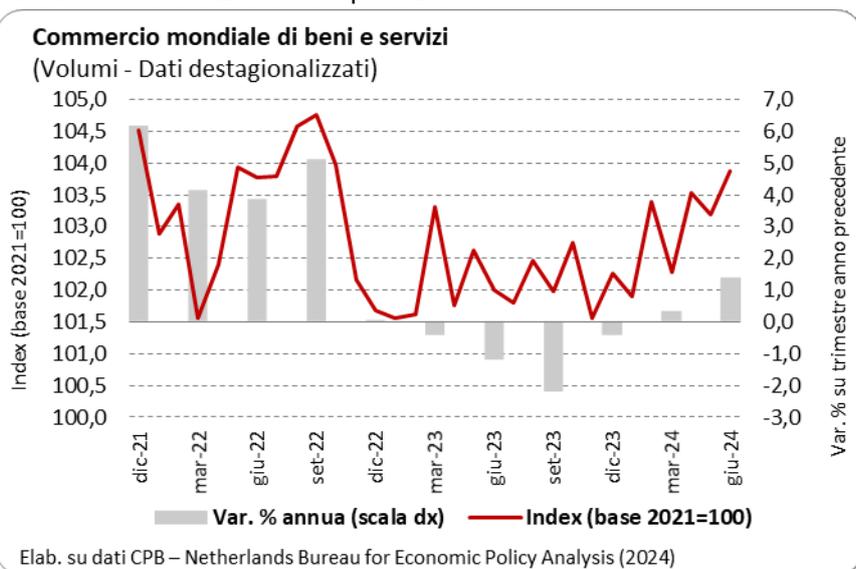
Elaborazioni su dati IMF - WEO (Luglio 2024)

geo-economiche del Pianeta rimangono significative. In generale, il graduale calo dell'inflazione dei prezzi al consumo ha sostenuto la spesa delle famiglie, fungendo da contrappeso agli effetti negativi delle condizioni finanziarie ancora restrittive e alle incertezze derivanti dalla guerra in corso in Ucraina e dall'evoluzione dei conflitti in Medio Oriente.

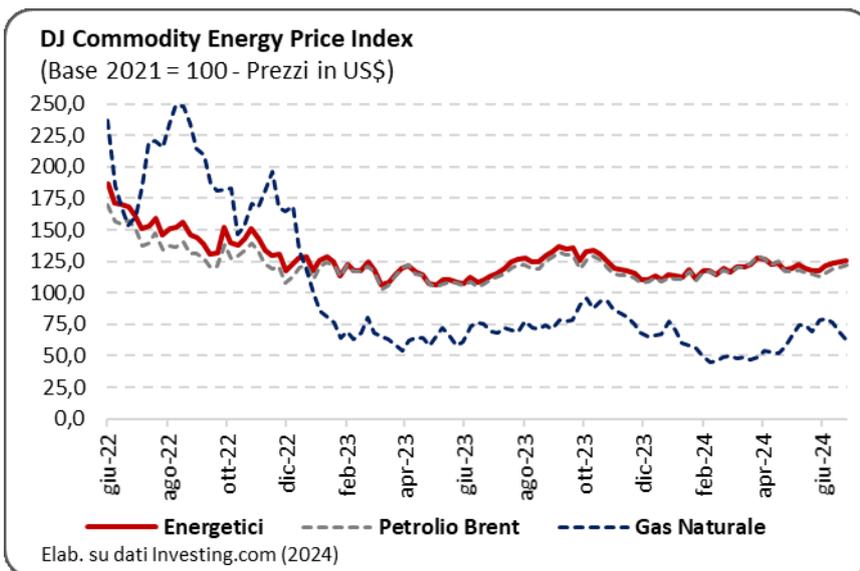
Negli Stati Uniti il PIL nel secondo trimestre del 2024 ha registrato un'accelerazione oltre le attese: +2,8 per cento annualizzato (dal +1,4% del primo trimestre). L'attività è stata sostenuta dalla spesa per consumi in beni e servizi, dalle

scorte e dagli investimenti in macchinari, mentre il commercio con l'estero ha contribuito negativamente alla crescita del PIL, prevalentemente a causa del forte rialzo delle importazioni¹.

La crescita del PIL è stata relativamente stabile anche in Canada, Spagna, Regno Unito e Giappone. Risultati meno favorevoli si sono invece registrati in alcune altre economie avanzate: la crescita nell'area dell'euro rimane infatti modesta (+0,3% la variazione congiunturale del PIL nel secondo trimestre) in quanto il lento rientro dell'inflazione e la riduzione del costo del credito non sembrerebbero al momento



¹ Cfr. UPB - UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO, *Nota sulla congiuntura*, Roma, agosto 2024.

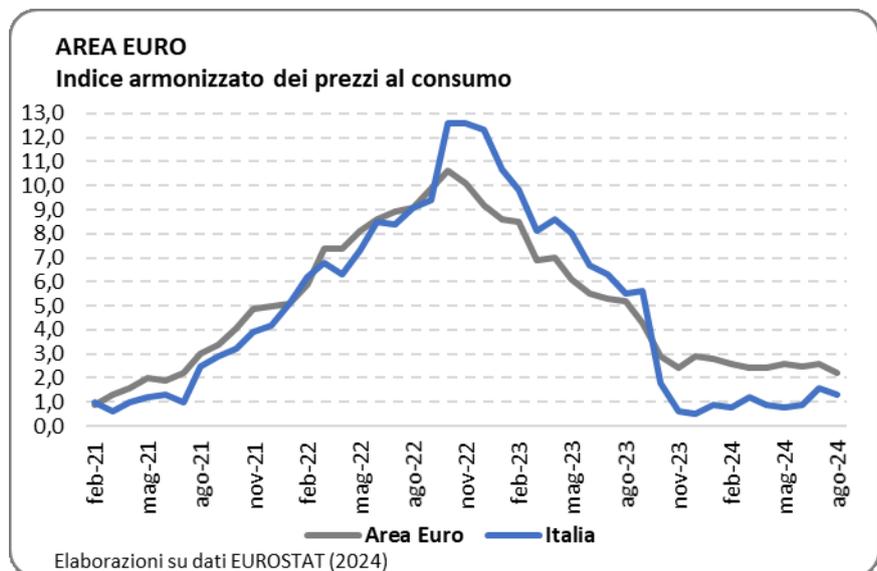


trovare un pieno riscontro sulla ripresa dei consumi privati e, più in generale della domanda interna. Dopo la flessione registrata nel 2023, stenta in particolare la Germania dove la debolezza del *sentiment* ha contribuito all'aumento dei tassi di risparmio sia nel settore delle famiglie che in quello delle imprese penalizzando, di fatto, l'attività industriale.

Anche le economie emergenti hanno mostrato

andamenti di crescita spesso assai diversi. La domanda interna ha sostenuto l'attività economica in Brasile, India e Indonesia, ma è calata in Messico (dove il settore dei servizi ha perso slancio) e, soprattutto, in Argentina (-4,0% la flessione attesa del PIL nel 2024)². In Cina, la crescita della produzione industriale è stata sostenuta dal rafforzamento delle esportazioni ma, nonostante un tasso di inflazione vicino alla deflazione (0,2% a giugno), il prolungarsi della crisi immobiliare continua a frenare l'espansione dei consumi privati e della domanda interna.

Nonostante un quadro globale che resta fragile, soprattutto a causa delle guerre militari e commerciali in atto, la crescita mondiale dovrebbe stabilizzarsi al +3,2% sia nel 2024 che nel 2025 in linea, quindi, con il ritmo medio osservato durante il primo semestre di quest'anno. Indicazioni favorevoli, in tal senso, provengono dalla ripresa del commercio mondiale. Il nuovo slancio acquisito dalle importazioni statunitensi - in parte dovuto all'incremento degli investimenti nel settore delle attrezzature - insieme all'accresciuto dinamismo commerciale nelle principali economie emergenti, tra cui la Cina, le Economie Dinamiche Asiatiche, il Brasile e l'India, sono stati fattori fondamentali per gli scambi, che hanno mostrato

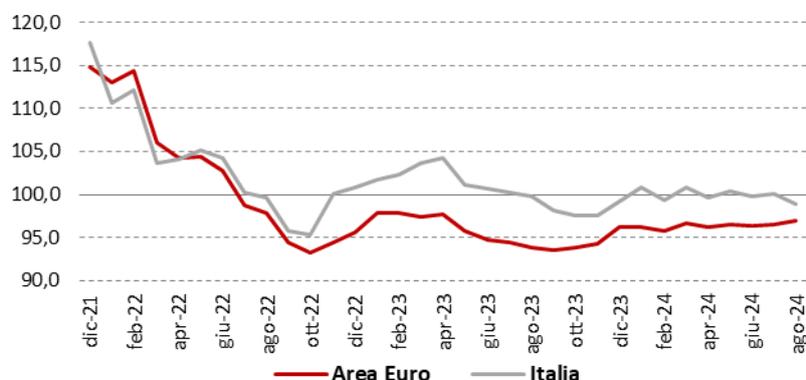


dinamiche di sviluppo superiori alle attese. I costi di spedizione e trasporto rimangono elevati, ma gli indicatori mensili di attività sono generalmente rimasti stabili, con volumi globali di scambi via *container*, di trasporto aereo di merci e passeggeri internazionali in costante aumento almeno fino allo scorso luglio.

² Cfr. OECD - *Economic Outlook, Interim Report September 2024: Turning the Corner*, Parigi, settembre 2024

ECONOMIA EUROPEA Economic Sentiment Indicator (ESI)

Dati destagionalizzati^(*)



^(*)Long term average index 2000-2023 = 100

Elab. su dati Commissione Europea - Eurostat (2024)

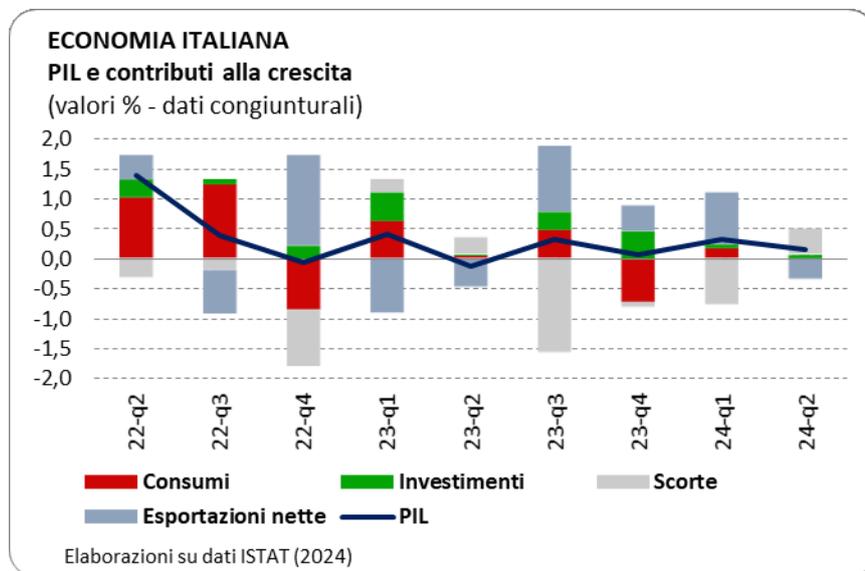
Nelle economie avanzate, inoltre, gli effetti ritardati che l'inasprimento della politica monetaria ha prodotto sulla crescita iniziano ad attenuarsi, anche se gli ultimi dati sull'andamento dei prezzi hanno evidenziato una certa persistenza dell'inflazione determinata dall'andamento delle componenti più volatili (*in primis* l'energia) e dalle pressioni esercitate da una generalizzata crescita dei prezzi dei servizi. Tuttavia le aspettative

d'inflazione degli operatori stanno (seppur lentamente) rientrando e, in un numero crescente di Paesi, l'inflazione si sta avvicinando agli obiettivi fissati dalle banche centrali³. Ciò dovrebbe permettere un ulteriore allentamento delle condizioni monetarie e, per questa via, sostenere le componenti di spesa più sensibili ai tassi di interesse. Più incerti, invece, gli impulsi (immediati) che dovrebbero provenire dalle altre componenti dei consumi privati: il calo dell'inflazione imprimerà certamente una qualche spinta alla crescita dei salari reali, ma in molti Paesi, tra cui l'Italia, il potere d'acquisto delle famiglie non è ancora pienamente rientrato nei livelli pre-pandemia.

³ La BCE ha operato, a Giugno e a Settembre, due tagli dei tassi di riferimento (entrambi di 25 punti base) portando il tasso sui depositi delle banche commerciali presso la stessa BCE al 3,5%. Dopo undici rialzi consecutivi (tra marzo 2022 e luglio 2023) anche la FED, preoccupata dai segnali di indebolimento del mercato del lavoro, ha disposto a metà settembre un taglio dello 0,5%, portando i tassi di riferimento all'interno della forchetta 4,75%-5,00". Cfr. Francesco NINFOLE - *La Fed vara il maxi-taglio dei tassi dello 0,5%. E prevede altre riduzioni per 50 punti base quest'anno*, in MILANO FINANZA, n. 184, Milano 19 settembre 2024

2 La congiuntura dell'economia italiana

Durante la prima parte del 2024 l'economia italiana si è mantenuta lungo una fase ciclica moderatamente espansiva. Dal punto di vista della crescita si registrano in complesso ritmi contenuti, ma sostanzialmente in linea con gli andamenti dell'area euro brevemente descritti sopra. I dati di contabilità



nazionale, recentemente diffusi dall'Istat⁴ e relativi al secondo trimestre dell'anno, hanno infatti evidenziato una crescita del Pil dello 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente e pari allo 0,9% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. La variazione "acquisita" per il 2024 si attesta quindi attorno al +0,6/+0,7 per cento, confermando le previsioni formulate a luglio dal Fondo monetario internazionale (+0,7%)⁵ e leggermente al di sotto di quelle, comunque non brillanti, diffuse a

metà settembre dall'OCSE (+0,8%)⁶.

Dal lato delle componenti di domanda, tale risultato è la sintesi di una crescita nulla dei consumi finali nazionali, di un andamento leggermente positivo degli investimenti, di un significativo accumulo di scorte e di un contributo negativo della domanda estera netta che, a sua volta, deriva da una diminuzione del volume delle importazioni e da una contrazione ancora più marcata dell'*export*. In particolare, nonostante alcuni segnali di ripresa dei livelli di reddito disponibile, anche in Italia l'atteggiamento dei consumatori continua mantenersi prudente, come si osserva, tra l'altro, dall'andamento del clima di fiducia delle famiglie. Il secondo trimestre dell'anno, infatti, ha fatto registrare una crescita modesta dei consumi privati (+0,2 per cento in termini congiunturali e -0,2 per cento anno su anno), confermando quindi la sensazione che i miglioramenti in atto sul mercato del lavoro e la discesa dell'inflazione stentino a tradursi in un quadro più positivo per i bilanci familiari e che i comportamenti siano al momento prevalentemente mirati a ricostituire i flussi di risparmio, mentre gli effetti sulle decisioni di consumo restano limitati⁷. Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi il secondo trimestre ha invece registrato una modesta crescita (+0,3% in termini congiunturali e +4,0% la variazione tendenziale rispetto al secondo trimestre 2023). Tale andamento riflette una significativa contrazione degli investimenti in abitazioni (-1,1% sul primo trimestre)⁸ cui si contrappone

⁴ Cfr. ISTAT - CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI - Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera, Statistiche Flash, Roma 2 settembre 2024

⁵ Cfr. FMI IMF – INTERNATIONAL MONETARY FUND, *The Global Economy in a Sticky Spot*, "World Economic Outlook – Update", Washington DC, luglio 2024.

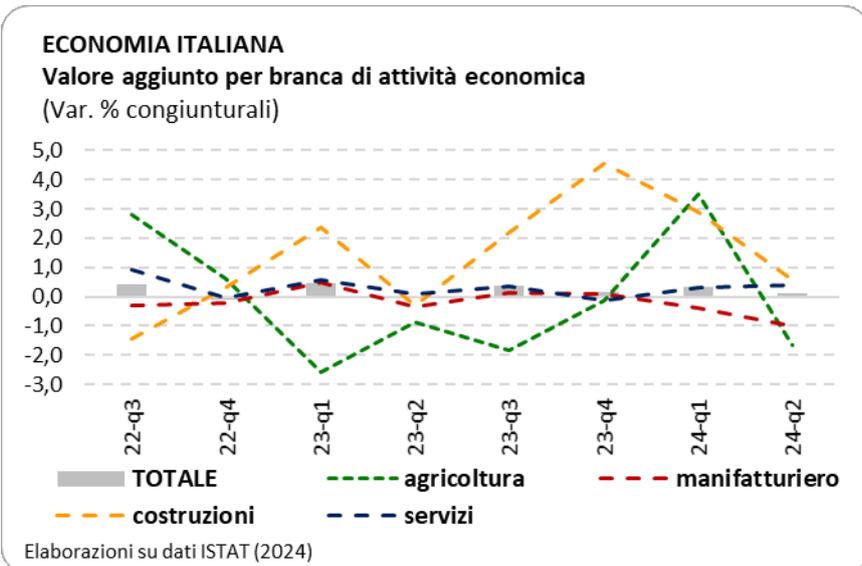
⁶ Cfr. OECD - *Economic Outlook, Interim Report September 2024: Turning the Corner*, cit.

⁷ Cfr. REF-RICERCHE, *L'economia italiana nel 2024*, Congiuntura Ref. - Analisi, Anno XXXI, n. 16, Milano, 4 settembre 2024.

⁸ L'andamento del settore delle costruzioni appare in questo momento fortemente condizionato dal progressivo venir meno dei generosi incentivi del superbonus che, nel corso dei prossimi mesi, costituirà certamente un freno all'attività del comparto. E' opinione degli analisti, tuttavia, che tale frenata sarà in parte compensata dalla prosecuzione dei lavori

una ripresa degli investimenti in impianti e macchinari (+1,1%), a sua volta sospinta dagli acquisti di mezzi di trasporto (+1,7%). Come accennato sopra, infine, il contributo negativo alla crescita del PIL nel secondo trimestre apportato dalla domanda estera è riconducibile soprattutto alla marcata, e per certi versi inattesa, contrazione delle esportazioni (-1,5% la variazione sul primo trimestre). Tale flessione è stata determinata principalmente dall'*export* di beni, mentre la flessione nei servizi è stata molto più contenuta, anche grazie all'andamento positivo dei flussi turistici. Secondo le rilevazioni mensili del commercio estero, inoltre, l'*export* di merci si è contratto maggiormente verso i mercati Ue (-2.4 per cento rispetto al secondo trimestre 2023) scontando gli effetti del quadro congiunturale debole osservato per la Germania e per gli altri principali Paesi dell'area euro descritto in precedenza. Dal lato dei settori esportatori, invece, i dati hanno evidenziato *performance* molto negative dei comparti dei mezzi di trasporto e del settore tessile-abbigliamento, mentre andamenti ancora positivi hanno caratterizzato l'industria chimica, farmaceutica e quella alimentare⁹.

Dal lato dell'offerta, invece, i dati di contabilità nazionale confermano, nella sostanza, le tendenze già osservate nei trimestri precedenti, vale a dire andamenti in complesso positivi nei comparti delle costruzioni e dei servizi, a fronte di una contrazione piuttosto marcata dell'attività manifatturiera. Più in dettaglio, il valore aggiunto



dell'industria manifatturiera si è ridotto dell'uno per cento rispetto al primo trimestre dell'anno e dell'1,2% in termini tendenziali, proseguendo una fase di debolezza iniziata a partire dal 2022, e innescata da una serie di fattori ormai ben noti, quali la crisi energetica, il fatto che la ripresa post-Covid abbia interessato maggiormente i consumi di servizi piuttosto che di beni, gli effetti dell'aumento dei tassi di interesse sul ciclo degli investimenti e dei consumi di beni durevoli¹⁰. Le difficoltà del comparto manifatturiero, peraltro, trovano conferma nei dati relativi alla produzione industriale: tra aprile e giugno 2024 l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha infatti subito una flessione pari al -1,0% rispetto al primo trimestre e al -3,0% rispetto al secondo trimestre 2023¹¹. I dati diffusi dall'Istat, inoltre, evidenziano una certa eterogeneità delle tendenze che stanno caratterizzando i diversi settori industriali. In particolare, a subire le flessioni più marcate sono stati i settori dell'automotive (-11,5% in termini tendenziali) e i comparti del

già avviati e dall'avanzamento delle opere previste dal PNRR. Sul punto, cfr. REF-RICERCHE, *L'economia italiana nel 2024*, Congiuntura Ref., cit.

⁹ Anche l'import di merci si è contratto, sebbene in misura meno marcata rispetto alle esportazioni. L'andamento negativo delle importazioni (-0,6% nel secondo trimestre rispetto al primo) è dovuto principalmente alla debolezza del ciclo industriale e alla stagnazione dei consumi di beni da parte delle famiglie. La flessione relativamente minore delle importazioni rispetto alle esportazioni ha comportato evidentemente un peggioramento del saldo degli scambi con l'estero ma, nonostante la riduzione osservata nel corso degli ultimi mesi, il saldo della bilancia commerciale italiana si posiziona comunque su livelli storicamente elevati. Sul punto, cfr. REF-RICERCHE, *L'economia italiana nel 2024*, Congiuntura Ref., cit.

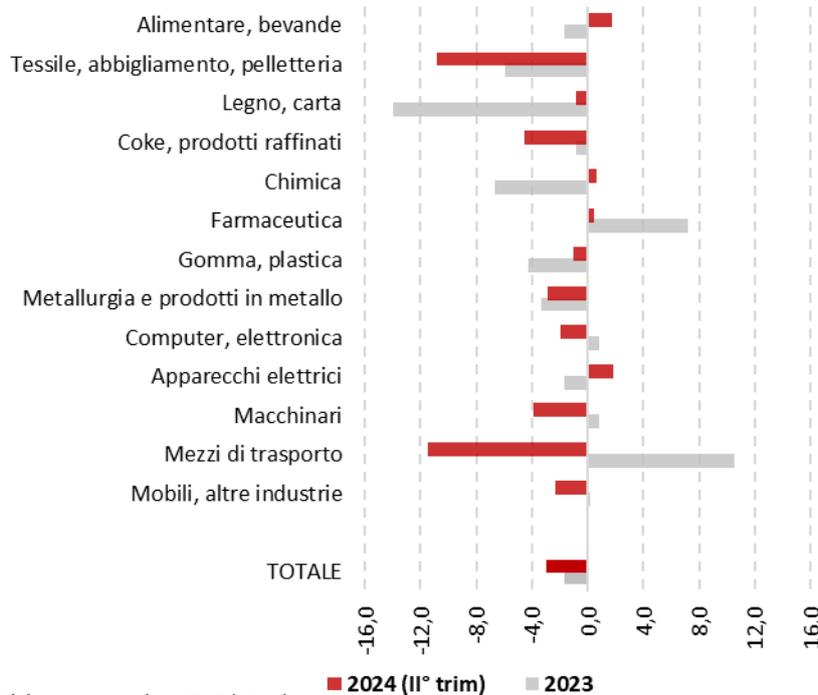
¹⁰ Cfr. REF-RICERCHE, *L'economia italiana nel 2024*, Congiuntura Ref., cit.

¹¹ Cfr. ISTAT - *PRODUZIONE INDUSTRIALE*, Statistiche Flash, Roma 10 settembre 2024

ECONOMIA ITALIANA

Indice della produzione industriale

(Dati destagionalizzati - Var. % annue)



Elaborazioni su dati ISTAT (2024)

sistema moda, come il tessile (-7,6%) e la pelletteria (-16,4%). Tiene invece la produzione in alcuni comparti energivori, in ripresa in seguito al parziale rientro dello *shock* sui costi di produzione, come la carta (+4,6%) e l'industria della chimica (+0,7%) così come positivo è stato l'andamento della produzione nell'industria alimentare e delle bevande (+1,8%), che tiene soprattutto grazie al sostegno della domanda estera.

Il valore aggiunto ha invece tenuto nel comparto dei servizi, dove è risultato in crescita dello 0,4 per cento rispetto al primo trimestre. Ad eccezione delle attività professionali (per le quali il

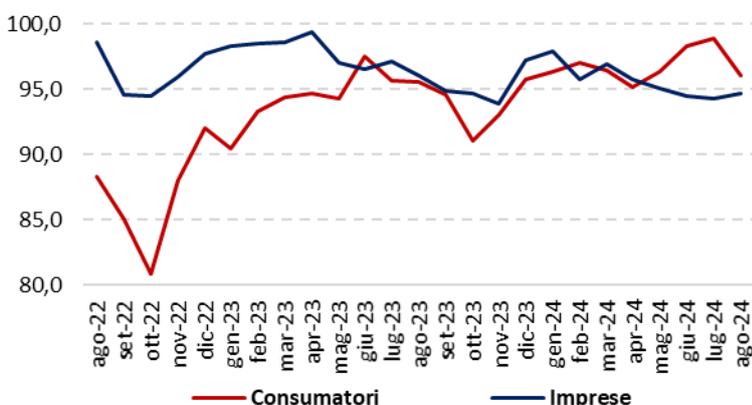
valore aggiunto è rimasto stazionario) la crescita è risultata diffusa a tutti i principali settori dei servizi, con gli andamenti più vivaci registrati nei servizi di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+0,5%), nei servizi di informazione e comunicazioni (+0,6%), nelle attività finanziarie e assicurative (+0,2%) e nelle attività immobiliari (+0,8%)¹².

Infine, le indicazioni che provengono dalle indagini congiunturali presso le imprese non evidenziano nel complesso stravolgimenti del quadro appena descritto, quanto meno nel breve termine. La fiducia delle imprese manifatturiere continua infatti a evidenziare un andamento deludente, in particolar modo in relazione ai giudizi sugli ordini e alle attese di produzione, mentre restano in genere più positive le prospettive per le imprese dei servizi, soprattutto grazie al miglioramento registrato nella filiera del turismo e nei servizi di informazione e comunicazione.

ECONOMIA ITALIANA

Clima di fiducia

(Indici destagionalizzati 2021=100)



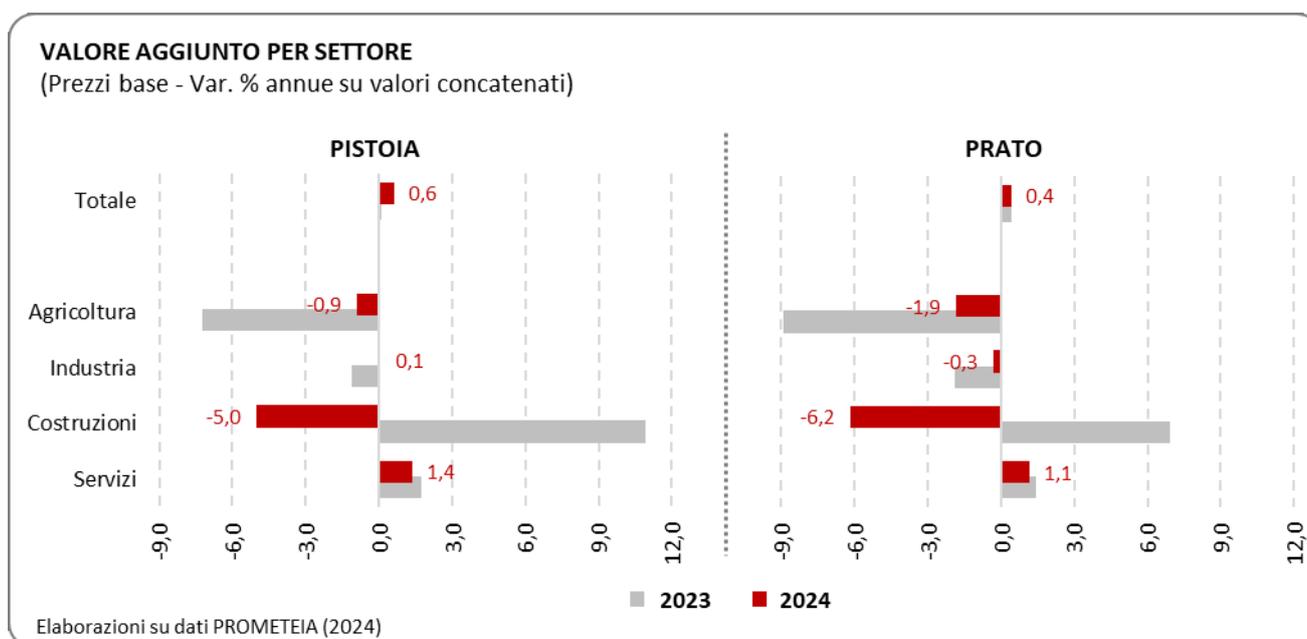
Elaborazioni su dati ISTAT (2024)

¹² Cfr. ISTAT – *Nota sull'andamento dell'economia italiana*, Roma 10 settembre 2024

3 La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato

3.1 Quadro di sintesi

Gli indicatori di metà anno disponibili per le provincie di Prato e Pistoia restituiscono una fotografia della situazione economica del territorio che appare in complesso sostanzialmente coerente con il quadro macroeconomico generale tratteggiato nelle pagine precedenti. Dal punto di vista della crescita, le ultime stime diffuse da Prometeia lo scorso aprile¹³, evidenziano per il 2024 una crescita modesta del valore

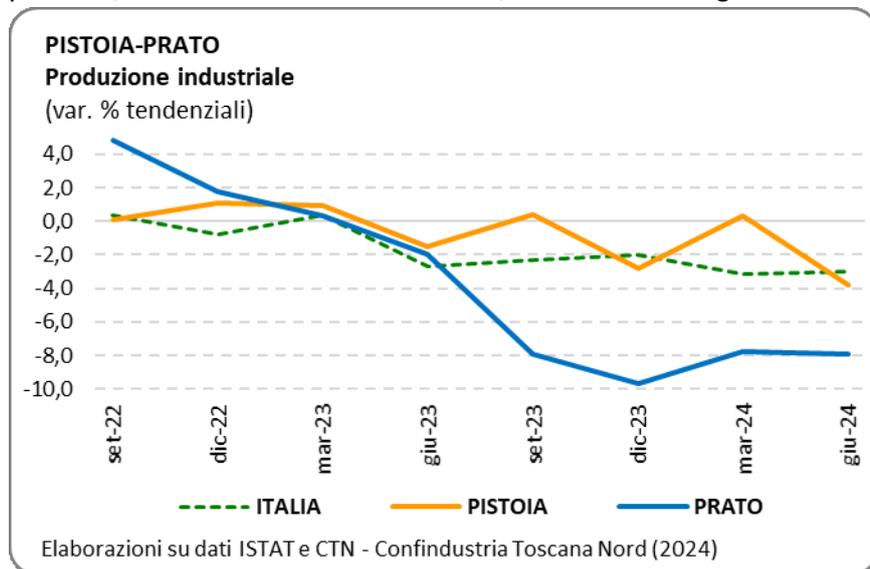


aggiunto in entrambe le provincie (Pistoia: +0,6% e Prato: +0,4%, in termini reali). Il dato di Pistoia appare pertanto perfettamente allineato alle corrispondenti medie regionale e nazionale (+0,6% in entrambi i casi), mentre Prato si colloca due decimi di punto al di sotto delle stesse. Tuttavia, al di là dell'effettiva entità della variazione che, in quanto frutto di stime al momento in gran parte provvisorie, potrà evidentemente essere soggetta a revisione nei prossimi mesi, sono soprattutto le dinamiche settoriali di fondo che riflettono un andamento molto simile a quanto riscontrato per l'economia italiana nel suo complesso. In entrambe le provincie, infatti, la crescita del valore aggiunto a livello aggregato è riconducibile in modo pressoché esclusivo allo sviluppo registrato nei servizi (+1,4% a Pistoia e +1,1% a Prato) mentre, scontando probabilmente fin da ora gli effetti determinati dalla imminente fine degli incentivi del *superbonus*, le previsioni degli analisti sono orientate verso una flessione nelle costruzioni decisamente importante (-5,0% a Pistoia e -6,2% a Prato). Sebbene in misura più contenuta rispetto alla contrazione del 2023, risulta in diminuzione anche il valore aggiunto nell'agricoltura (-0,9% a Pistoia e -1,9% a Prato), così come non si discosta in modo significativo dai risultati delle stime di contabilità nazionale l'andamento del comparto industriale, con una sostanziale stabilità in provincia di Pistoia (+0,1%) e una modesta flessione in provincia di Prato (-0,3%).

Il momento tutt'altro che brillante attraversato dal comparto manifatturiero dell'Area trova importanti conferme anche nell'andamento della produzione industriale, i cui livelli risultano in diminuzione in entrambe le provincie.

¹³ Cfr. PROMETEIA – *Scenari per le economie locali – Previsioni*, Bologna, Aprile 2024

A Pistoia, dopo la tenuta del primo trimestre, la produzione industriale ha seguito un percorso analogo a quello dell'indice ISTAT calcolato a livello nazionale facendo registrare, nel secondo trimestre, una flessione pari al -3,8% in termini tendenziali e al -3,7% in termini congiunturali¹⁴. Il dato aggregato è tuttavia la sintesi



di andamenti abbastanza eterogenei tra i principali settori della manifattura pistoiese. Prosegue infatti l'espansione della produzione meccanica (+5,9% la variazione nel secondo trimestre 2024/secondo trimestre 2023) grazie soprattutto all'andamento ancora molto positivo del comparto ferrotranviario. Per il secondo trimestre consecutivo continua inoltre a crescere la produzione nel settore della trasformazione alimentare (+2,5%

la variazione tendenziale tra aprile e giugno 2024) anche se, in questo caso, gli operatori hanno registrato una flessione importante degli ordini sul mercato interno¹⁵. Di segno opposto, invece, l'andamento della produzione negli altri settori importanti dell'industria pistoiese: si aggravano ulteriormente infatti le difficoltà nel comparto cuoio e calzature (-15,8% a giugno 2024 sul secondo trimestre 2023) così come, dopo un inizio d'anno ancora positivo, sembra essersi invertito il ciclo nella cartacartotecnica (-8,2%). In frenata anche la produzione nell'abbigliamento e maglieria (-2,3%), nell'industria del mobile (-5,5%), nella chimica e plastica (-5,3%) e nel tessile la cui flessione (-7,4% in termini tendenziali) è sostanzialmente allineata all'andamento medio della produzione nel distretto tessile pratese.

PROVINCIA DI PISTOIA: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera			
(Var. tendenziali annue)			
	2023	2024	
		(q1)	(q2)
PRODUZIONE	-0,8	+0,3	-3,8
Alimentare	+0,9	+2,9	+2,5
Tessile	-7,2	-10,6	-7,4
Abbigliamento e maglieria	-3,9	-11,3	-2,3
Cuoio e calzature	-10,1	-9,8	-15,8
Mobile	+3,1	-4,7	-5,5
Meccanica	+5,3	+8,6	+5,9
Chimica e plastica	-6,8	-3,0	-5,3
Carta e cartotecnica	+2,1	+4,5	-8,2
Altro	-2,6	+3,7	-1,2
ORDINI ESTERO	-1,4	-3,8	-4,2
ORDINI ITALIA	-0,2	-0,2	+0,1
EXPORT MANIFATT.	-4,8	-18,9	-9,8
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+10,0	+3,2	+2,4

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2024)

¹⁴ Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2024 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 51, Settembre 2024.

¹⁵ A livello nazionale l'andamento dei consumi delle famiglie appare pesantemente condizionato dalla persistente flessione della spesa per generi alimentari. Nel secondo trimestre 2024 i dati sulle vendite al dettaglio hanno infatti evidenziato una contrazione delle vendite in volume di prodotti alimentari dello 0,1% rispetto al primo e dell'1,6% in termini tendenziali. Cfr. ISTAT - *Commercio al dettaglio* - Statistiche Flash, Roma, 2 Agosto 2024.

In provincia di Prato, per il secondo trimestre consecutivo, si registra una contrazione della produzione industriale prossima all'8 percento (-7,9% la variazione tendenziale tra aprile e giugno 2024), un risultato

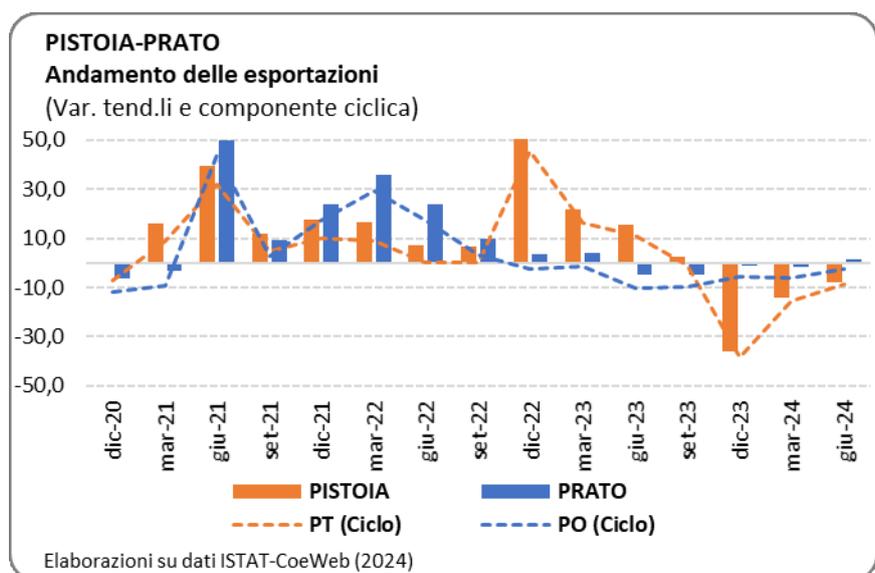
PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera (Var. tendenziali annue)			
	2023	2024	
		(q1)	(q2)
PRODUZIONE	-4,8	-7,8	-7,9
Tessile	-7,8	-9,8	-7,5
Filati	-12,2	-6,5	-9,1
Tessuti	-4,3	-10,9	-0,9
Abbigliamento e maglieria	+4,7	-8,3	-24,2
Meccanica	-4,1	-9,0	-12,3
Altro	+2,2	-2,6	+4,0
ORDINI ESTERO	-5,2	-6,8	-3,6
ORDINI ITALIA	-3,6	-8,4	-9,3
EXPORT MANIFATT.	-2,4	-2,1	+1,3
PREVISIONI OCCUPAZIONE^(*)	+7,1	+2,5	+2,3

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"
Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2024)

quindi peggiore sia rispetto a Pistoia (-3,8%), sia se confrontato con la media nazionale (-3,0%). Sui risultati deludenti della manifattura pratese gravano indubbiamente le persistenti difficoltà che affliggono il sistema moda le quali, come accennato in precedenza, interessano l'intero comparto a livello regionale e nazionale e vanno quindi ben oltre i confini del Distretto. Nello specifico, il tessile pratese ha chiuso il secondo trimestre 2024 con una flessione della produzione pari al -7,5% e con una contrazione del portafoglio ordini che ha interessato in misura modesta mercato estero (-1,1% in termini tendenziali), ma che è stata invece marcata sul mercato interno (-8,4%)¹⁶. Dopo l'andamento pesantemente negativo che aveva caratterizzato l'ultima parte del 2023 e il primo trimestre di quest'anno, la produzione

di tessuti registra una riduzione relativamente contenuta (-0,9% la variazione tendenziale a giugno 2024), mentre non sembra al momento arrestarsi la caduta della produzione di filati (-9,1%). L'elemento di maggior novità rispetto agli andamenti medi degli ultimi trimestri è però rappresentato dalla brusca frenata della produzione di abbigliamento e maglieria (-24,2% la variazione del secondo trimestre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) che riflette la diminuzione, anch'essa attorno al 20 percento, del valore del portafoglio ordini e che si traduce in previsioni da parte degli operatori molto negative in merito ai livelli di attività per la seconda parte dell'anno. Continua infine anche il rallentamento della metalmeccanica (rappresentata a Prato soprattutto dal meccanotessile): nel secondo trimestre si registra infatti una diminuzione tendenziale della produzione pari al -12,3%, con un ulteriore calo del valore della raccolta ordini (-16,4%).

Passando alle componenti della domanda, il momento di difficoltà attraversato



¹⁶ Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2024*, cit.

PISTOIA-PRATO**Esportazioni di beni e servizi per destinazione**

(mln. € e variazioni tendenziali annue)

	PISTOIA			PRATO		
	2023	2024 (gen. - giu.)		2023	2024 (gen. - giu.)	
	(V. %)	(mln. €)	(V. %)	(V. %)	(mln. €)	(V. %)
MONDO	-2,6	953,4	-11,4	-1,8	1.638,1	-0,2
Unione europea (27)	0,9	678,0	-14,3	0,1	1.085,1	-2,5
Area euro	-1,4	537,6	-17,9	-0,8	841,4	-4,7
Francia	6,5	162,1	-10,0	-3,3	236,1	-4,9
Germania	5,5	153,4	14,6	5,0	236,0	-6,8
Spagna	-21,3	41,4	-74,0	-0,8	119,9	-3,6
Paesi europei non Ue	-5,0	114,0	-12,2	-10,4	175,4	-0,4
Regno Unito	-20,1	39,6	-22,3	-24,0	69,9	6,4
Stati Uniti	-13,3	42,3	3,3	-7,9	76,7	14,9
Giappone	0,9	7,1	10,9	-35,2	12,7	-15,7
BRICS	-3,9	14,2	-10,4	2,0	62,7	23,5
Russia	2,3	4,1	1,1	-13,5	9,4	18,8
Cina	-23,7	4,7	-3,0	1,2	31,8	20,6

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2024)

dall'apparato produttivo dell'Area, e in particolare dal comparto industriale, trova significativi riscontri anche nell'andamento degli scambi con l'estero. In effetti, nonostante un modesto recupero congiunturale maturato nel secondo trimestre 2024 rispetto al primo, il ciclo delle esportazioni si conferma in territorio negativo in entrambe le provincie. In termini tendenziali, la variazione cumulata delle esportazioni nel periodo gennaio-giugno 2024 è risultata in pesante flessione

a Pistoia (-11,4% rispetto al primo semestre 2023)¹⁷ e praticamente nulla a Prato (-0,2%).

Dal punto di vista dei mercati i risultati delle due provincie, ancora una volta, non si discostano in modo significativo dagli andamenti riscontrati a livello nazionale. In entrambi i casi, infatti, le esportazioni si sono contratte maggiormente verso i mercati UE (-14,3% a Pistoia e -2,5% a Prato) anche se, in controtendenza rispetto alle dinamiche in questo momento prevalenti, occorre segnalare i buoni risultati

PROVINCIA DI PISTOIA**Principali prodotti esportati**

(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)

	2023	2024 (gen. - giu.)	
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %) (% su tot.)
AA013-Piante vive	-0,2	240,7	-0,5 25,2
CG222-Articoli in materie plastiche	-11,3	63,3	-5,3 6,6
CB152-Calzature	-4,9	55,5	-3,9 5,8
CA108-Altri prodotti alimentari	33,0	54,6	16,6 5,7
CB139-Altri prodotti tessili	-15,8	48,8	-7,8 5,1
CC172-Articoli di carta e di cartone	-17,5	34,9	4,0 3,7
CM310-Mobili	-8,3	32,9	-8,4 3,5
CB141-Articoli di abbigliamento	-3,7	27,8	-6,6 2,9
CJ271-Motori, generatori e trasf.ri elettrici	-18,9	26,6	31,7 2,8
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	18,6	21,8	-10,3 2,3
CB151-Articoli in cuoio, borse, pelletteria	13,2	20,6	1,3 2,2
CB132-Tessuti	-6,4	20,5	-2,4 2,1
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	5,9	19,4	-24,2 2,0

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2024)

¹⁷ L'andamento aggregato delle esportazioni della provincia di Pistoia è fortemente influenzato dalle ampie oscillazioni, in valore e in volume, delle vendite all'estero di materiale ferrotorrenviario, settore i cui cicli produttivi, come è noto, si sviluppano lungo un orizzonte temporale che va oltre, spesso sovrappoendosi, le scadenze dell'analisi congiunturale. A Pistoia, nel primo semestre del 2024, le esportazioni della voce "CL302 - Locomotive e materiale rotabile ferrotorrenviario" si sono ridotte dell'85 per cento (una cifra pari a circa 110 milioni di euro). Al netto di questa voce la variazione tendenziale delle esportazioni pistoiesi nel periodo in esame è comunque negativa (-1,3%), ma l'entità della contrazione si riduce sensibilmente.

raccolti dall'industria pistoiese sul mercato tedesco (+14,6%). Le cose sono andate invece relativamente meglio per ciò che concerne le vendite destinate ai mercati esterni all'area UE (Pistoia: -3,3%; Prato: +4,5%). Positivo in particolare lo sviluppo delle esportazioni verso gli Stati Uniti (Pistoia: +3,3%; Prato: +14,9%) così come, per Pistoia, provengono segnali incoraggianti dal mercato giapponese (+10,9%) e, per Prato, dal Regno Unito (+6,4%) e dalla Cina (+20,6%).

Sotto il profilo della specializzazione settoriale si mantiene stabile, in provincia di Pistoia, l'andamento delle esportazioni di piante vive (240,7 milioni di euro tra gennaio e giugno 2024, -0,5% rispetto al primo semestre 2023) così come appaiono tutto sommato contenute le variazioni, tanto di segno positivo, quanto di segno negativo, nei settori della chimica, farmaceutica, plastica e gomma (111,2 milioni di euro, +4,5%), della carta e cartotecnica (53,2 mln. €, +2,7%) e nell'industria della trasformazione alimentare (107,8 mln. €, -2,9%). Segnano invece il passo le vendite oltreconfine dei prodotti del comparto moda (207,3 mln. €, -7,1%) e della filiera del mobile (32,9 mln. €, -8,4%). Per quanto riguarda infine la meccanica ed elettronica (circa 134 milioni di euro in totale, -45,6% rispetto al primo semestre 2023), la pesante contrazione registrata per

PROVINCIA DI PRATO				
Principali prodotti esportati				
(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)				
	2023	2024 (gen. - giu.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
CB141-Articoli di abbigliamento	-3,4	525,2	4,3	32,1
CB132-Tessuti	-5,0	309,6	-11,5	18,9
CB139-Altri prodotti tessili	-14,8	133,1	-13,0	8,1
CB143-Articoli di maglieria	-4,1	126,3	-6,2	7,7
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	18,9	103,9	1,7	6,3
CB131-Filati di fibre tessili	-15,2	76,4	-15,8	4,7
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	29,4	59,7	4,9	3,6
CE201-Prodotti chimici, plastica e gomma	-18,8	33,1	71,1	2,0
CK284-Macchine utensili	32,1	24,4	23,4	1,5
CG222-Articoli in materie plastiche	-8,7	24,4	3,5	1,5
CB151-Articoli in cuoio, borse, pelletteria	12,6	21,7	61,8	1,3
CI264-Prodotti di elettronica, audio e video	--	16,8	--	1,0
CK282-Altre macchine di impiego generale	-9,1	15,6	-21,0	1,0

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2024)

il settore ferrotranviario (cfr. *supra*) è stata solo in parte bilanciata dal buon andamento esportazioni di motori, generatori e trasformatori elettrici (poco meno di 27 milioni di euro, +31,7%).

Per quanto riguarda invece la provincia di Prato, coerentemente con le indicazioni fornite dall'andamento della produzione industriale, si registrano importanti variazioni negative per i prodotti della filiera tessile (circa 520 milioni di euro il

valore complessivo delle esportazioni tessili tra gennaio e giugno 2024, -12,5% la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) con una flessione generalizzata che ha interessato in modo abbastanza uniforme tutti i comparti (filati: -15,8%; tessuti: -11,5%; altri prodotti tessili: -13,0%). Almeno fino a giugno si sono invece mantenute in territorio ancora positivo le esportazioni di articoli di abbigliamento (525,2 mln. €, +4,3%) anche se il comparto della maglieria (126,3 mln. €, -6,2%) cominciava già a mostrare segni di cedimento a ridosso della stagione estiva. In complesso positivo, sempre con riferimento al periodo gennaio-giugno 2024, anche lo sviluppo delle vendite sui mercati esteri dei prodotti del settore chimico, farmaceutico, plastica e gomma (poco meno di 190 milioni di euro, +7,4%) e dei prodotti dell'industria meccanica ed elettronica (151 milioni di euro, +13,2%).

Per ciò che concerne le altre componenti della domanda un contributo, per la verità alquanto modesto, alla crescita dovrebbe provenire dal versante dei consumi. In effetti, dall'analisi dei dati bancari (*cfr. oltre*) emerge che, nonostante il lieve recupero degli ultimi mesi, l'andamento dei depositi delle famiglie

consumatrici si mantiene in territorio negativo (-1,4% a Pistoia e -1,8% a Prato la variazione tendenziale annua a giugno 2024). Al contempo si registra però una crescita significativa del credito al consumo con variazioni tendenziali, sempre a giugno 2024, pari a circa il +9 per cento in entrambe le provincie e quindi ben al di sopra delle corrispondenti medie regionale (+7,5%) e nazionale (+5,6%). La lettura congiunta di questi dati induce a ritenere che la quota di famiglie che in questo momento fatica a far quadrare il proprio bilancio possa essere relativamente elevata e che, in molti casi, il tentativo di sostenere i livelli di consumo passi (necessariamente) attraverso il ricorso al risparmio e/o all'indebitamento. A dispetto di qualche miglioramento in termini di reddito disponibile, a sua volta riconducibile agli incoraggianti segnali di tenuta

PISTOIA-PRATO						
Scenario di previsione al 2024						
(var. % medie annue su valori concatenati, dove non altrimenti indicato)						
	PISTOIA			PRATO		
	18-22	2023	2024	18-22	2023	2024
Valore aggiunto (V.A.)	0,3	0,1	0,6	0,6	0,4	0,4
Occupati totali (N)	1,5	-1,3	1,3	2,0	2,1	0,8
Unità di lavoro totali (UTT)	0,0	-0,3	1,1	1,3	4,3	0,4
Reddito disponibile (valori correnti)	1,9	3,0	2,3	0,8	4,7	3,8
Consumi delle famiglie	0,2	1,5	0,8	-0,1	1,6	0,8
EXP/V.A. (% - fine periodo - valori correnti)	25,9	23,7	23,7	40,4	42,8	42,8
IMP/V.A. (% - fine periodo - valori correnti)	16,1	13,6	14,2	29,1	28,7	29,0
V.A./UTT (migl. € - fine periodo)	62,1	62,3	62,0	58,5	56,4	56,4
Tasso di occupazione (% - fine periodo)	66,5	66,2	67,0	68,4	71,2	71,1
Persone in cerca di occupazione (migl. - fine periodo)	8,8	9,3	8,1	8,0	5,6	5,3
Tasso di disoccupazione (% - fine periodo)	6,6	7,0	6,1	6,2	4,3	4,1

Elaborazioni su dati PROMETEIA (2024)

che provengono dal mercato del lavoro, l'atteggiamento delle famiglie resta quindi molto prudente e, come confermato dallo scenario di previsione formulato da Prometeia¹⁸, la crescita attesa dei consumi in termini reali per il 2024 dovrebbe assestarsi leggermente al di sotto dello 0,8% in entrambe le provincie.

Nei primi sei mesi del 2024, infine, le erogazioni bancarie a medio e lungo termine destinate al finanziamento di operazioni di acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto sono diminuite, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di quasi il 3 per cento in provincia di Prato e di oltre il 18 per cento in provincia di Pistoia. Ovviamente, in linea di principio, ciò non esclude che operazioni di investimento possano essere sostenute ricorrendo a forme finanziamento diverse e/o alternative al credito bancario, per cui il punto di osservazione offerto dai dati sul credito fornisce necessariamente una prospettiva limitata¹⁹. Tuttavia, in assenza di indicatori aggiornati e puntuali sull'andamento degli investimenti a livello provinciale, è comunque lecito ipotizzare che in questa fase l'orientamento prevalente tra le imprese sia fortemente condizionato da un andamento della domanda estremamente debole e, più in

¹⁸ Cfr. PROMETEIA – *Scenari per le economie locali – Previsioni*, cit.

¹⁹ Del resto, come accennato in precedenza, nonostante qualche segnale di miglioramento, le condizioni di finanziamento rimangono in genere restrittive e la dinamica generale dei prestiti alle imprese resta tuttora negativa, anche perché gravata dal costo del denaro ancora particolarmente elevato. Sul punto, cfr. REF-RICERCHE, *Aggiustamento fiscale e contro-shock energetico*, Congiuntura Ref. - Previsione, Anno XXXI, n. 13, Milano, 10 luglio 2024

generale, da grosse incertezze sull'evoluzione a breve-medio termine della congiuntura. Uno scenario quindi tutt'altro che favorevole, che non giustifica un'espansione dei livelli produttivi nel breve termine e che potrebbe in effetti aver indotto molte imprese a posticipare i piani di investimento.

3.2 Focus: La demografia imprenditoriale

- la consistenza delle imprese attive nelle province di Pistoia e Prato a fine giugno 2024 è risultata pari a 56.296 unità. Di queste 27.078 hanno sede legale in provincia di Pistoia e le restanti 29.218 in provincia di Prato;

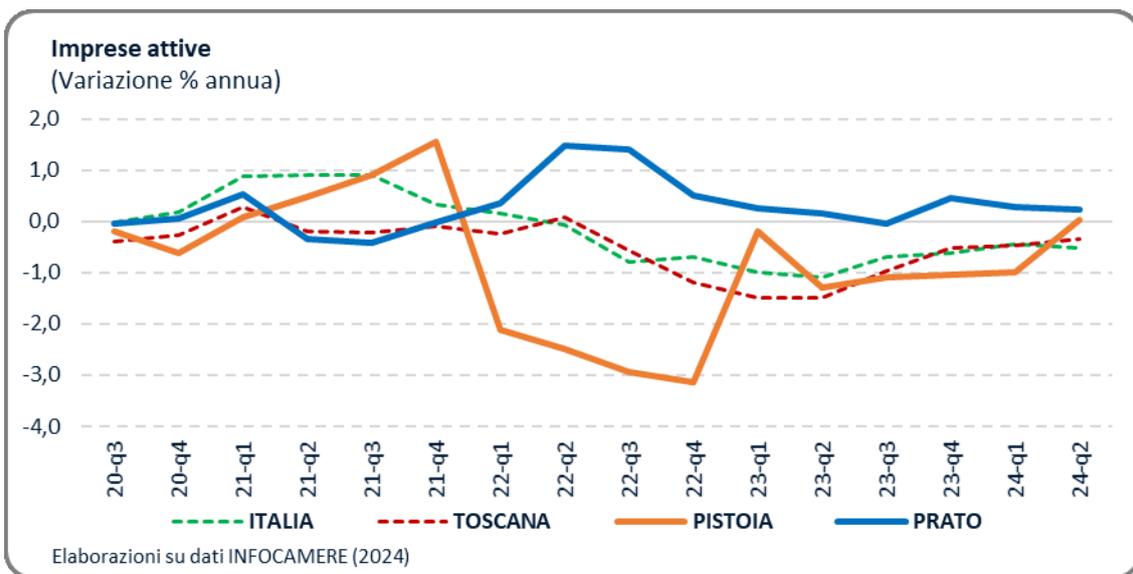
PISTOIA-PRATO						
Imprese attive al 30/06/2024						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 30/06/2023)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	3.085	-0,9	583	2,6	3.668	-0,4
Industria	3.610	-1,2	8.336	-0,5	11.946	-0,7
Industrie alimentari e delle bevande	269	0,7	151	-0,7	420	0,2
Industrie tessili	514	-5,9	1.689	-2,3	2.203	-3,2
Confezione di articoli abbigliamento	398	-2,0	4.639	0,4	5.037	0,2
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	230	-5,3	183	-2,7	413	-4,2
Industrie del legno e del mobile	475	-1,5	165	-3,5	640	-2,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	128	0,0	115	-5,7	243	-2,8
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.155	1,6	923	0,8	2.078	1,2
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	89	-1,1	89	-1,1	178	-1,1
Altre industrie e public utilities	352	-0,8	382	-2,3	734	-1,6
Costruzioni	4.495	0,3	3.802	0,4	8.297	0,4
Commercio	6.434	-1,7	6.944	-0,8	13.378	-1,3
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	783	2,0	636	0,6	1.419	1,4
Commercio all'ingrosso	2.462	-2,1	3.657	-1,6	6.119	-1,8
Commercio al dettaglio	3.189	-2,3	2.651	0,0	5.840	-1,3
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	1.917	0,6	1.433	1,8	3.350	1,1
Servizi	7.521	2,3	8.096	1,3	15.617	1,8
Servizi informatici e delle telecom.ni	247	2,9	286	0,0	533	1,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	890	7,0	1.014	4,2	1.904	5,5
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.062	1,8	3.714	0,6	6.776	1,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	527	-2,2	459	-2,8	986	-2,5
Servizi finanziari e assicurativi	717	1,4	622	4,7	1.339	2,9
Servizi dei media e della comunicazione	386	2,9	439	-2,2	825	0,1
Servizi alle persone	1.692	2,5	1.562	2,4	3.254	2,5
Imprese non classificate	16	23,1	24	41,2	40	33,3
TOTALE	27.078	0,0	29.218	0,2	56.296	0,1
TOSCANA	--	--	--	--	343.969	-0,4
ITALIA	--	--	--	--	5.094.479	-0,5

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)

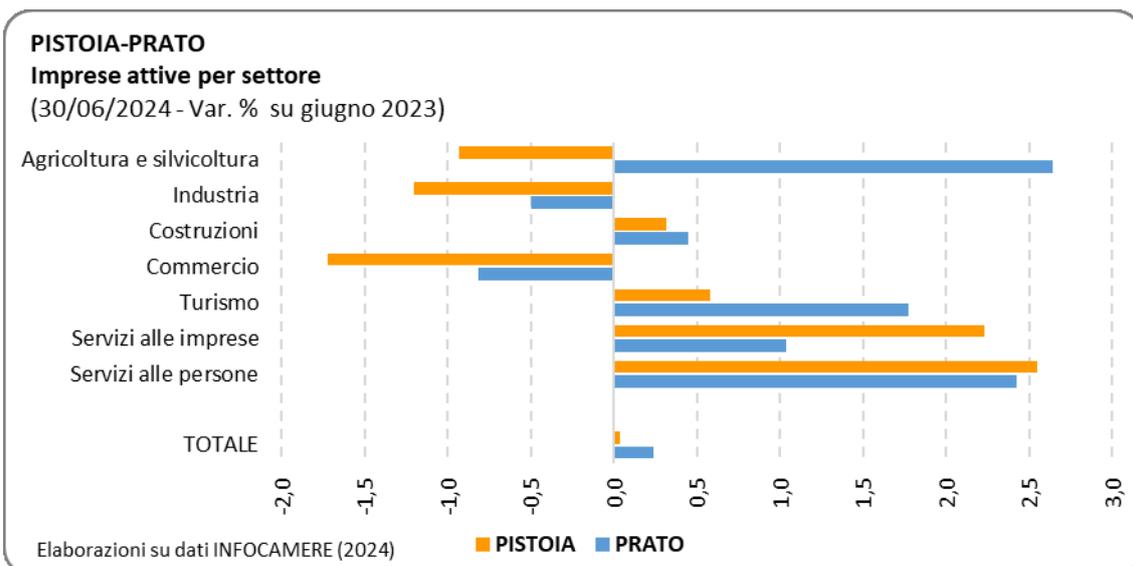
- la variazione aggregata rispetto a giugno 2023 è stata sostanzialmente nulla (+0,1%), ma il risultato dell'area è comunque migliore sia rispetto alla media della Toscana (-0,4%), sia rispetto a quella nazionale (-0,5%);
- allo sviluppo della base imprenditoriale hanno contribuito, dopo diversi trimestri di contrazione, la tenuta in provincia di Pistoia (+0,0%) e una moderata crescita in provincia di Prato (+0,2%);
- in provincia di Pistoia, nonostante qualche segnale di recupero, si mantengono tuttavia in territorio ancora negativo gli andamenti delle imprese attive in agricoltura (-0,9% la variazione tendenziale annua rispetto al secondo trimestre 2023) e nel manifatturiero (-1,2% in termini aggregati). In particolare, nel comparto

industriale, continua a ridursi il numero delle aziende attive nel settore moda (-4,4% in totale; -5,9% nel tessile) così come prosegue, sebbene con intensità minore, la flessione nel settore del legno e del mobile (-1,5%) e nell'industria chimico-farmaceutica, della plastica e della gomma (-1,1%). Tra le altre attività del comparto manifatturiero pistoiese, si registrano invece saldi positivi nel settore alimentare (+0,7%) e, soprattutto, in quello della meccanica ed elettronica (+1,6%);

- sempre con riferimento all'apparato produttivo pistoiese, i dati di metà anno evidenziano anche una flessione abbastanza importante nel commercio che ha interessato tanto gli esercizi al dettaglio (-2,3%), quanto le attività specializzate nel commercio all'ingrosso (-2,1%). In complesso stabili invece le costruzioni (+0,3%) e, dopo un 2023 pesantemente negativo, i servizi turistici, di alloggio e ristorazione (+0,6)²⁰;

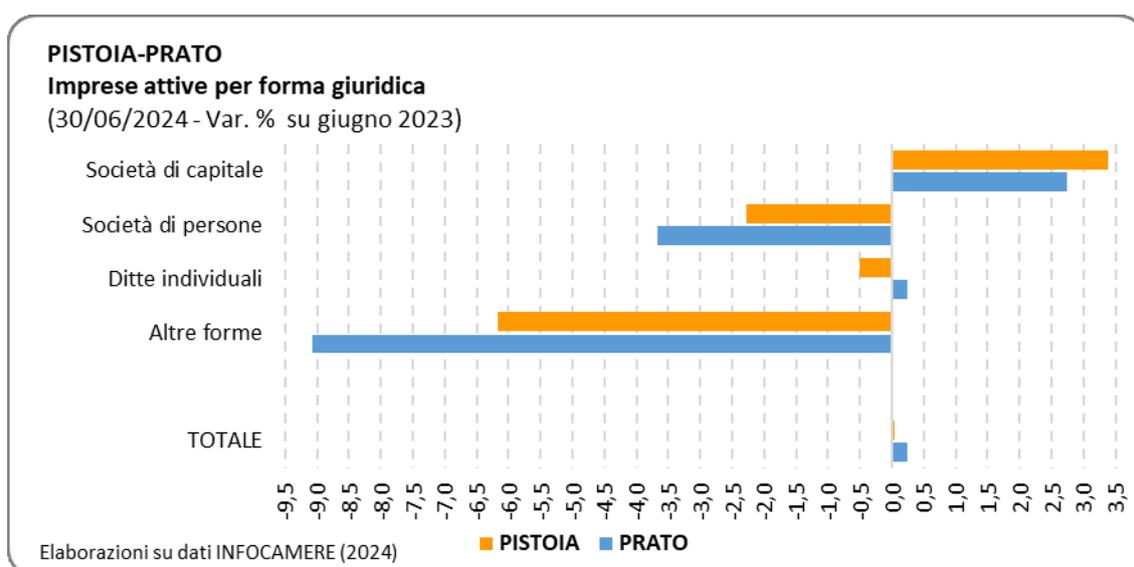


- risultati relativamente migliori si registrano infine nei servizi, che crescono in modo piuttosto significativo sia nella componente “servizi alle imprese” (+2,2% in totale, +7,0% con riferimento ai servizi di tipo “avanzato”), sia nella componente “servizi alla persona” (+2,5%);



²⁰ La parziale ripresa dei tassi di sviluppo delle imprese attive nel comparto turistico pistoiese è dovuta soprattutto alla crescita delle strutture ricettive (289 imprese attive, +3,6% rispetto a giugno 2023), mentre resta ancora leggermente negativo l'andamento nei servizi di ristorazione (-0,2%).

- in provincia di Prato la tenuta del tessuto imprenditoriale riscontrata a livello aggregato (+0,2%) è il frutto di oscillazioni in genere piuttosto contenute. Nel manifatturiero pratese (-0,5% livello aggregato) gli unici comparti per i quali si registra un andamento leggermente positivo sono le confezioni di articoli di abbigliamento (+0,4% rispetto a giugno 2023) e la meccanica (+0,8%). Permangono invece le difficoltà del settore tessile (-2,3% la variazione al 30/06/2024 rispetto all'anno precedente) cui si aggiungono le contrazioni nell'industria del legno e del mobile (-3,5%), in quella della carta, cartotecnica e stampa (-5,7%) e nell'industria chimico-farmaceutica, della plastica e della gomma (-1,1%). Dopo la frenata registrata nel primo trimestre, inoltre, sembra essersi definitivamente arrestato lo sviluppo delle imprese attive nel settore della pelletteria (-2,7%)²¹; leggermente negativo, infine, anche l'andamento nell'industria della trasformazione alimentare (-0,7%);
- per quanto riguarda gli altri settori dell'economia pratese i dati relativi al secondo trimestre 2024 hanno evidenziato variazioni molto modeste nelle costruzioni (+0,4%), e nel commercio (-0,8%), mentre tassi di crescita più robusti hanno caratterizzato l'agricoltura (+2,6%) e i servizi turistici di alloggio e di ristorazione (+1,8% in totale, +4,4% il dato riferito alle strutture ricettive). Negli altri servizi (+1,3% a livello aggregato) si registra, al pari di Pistoia, un andamento relativamente migliore nei servizi di supporto alle imprese di tipo avanzato (+4,2%) così come ampiamente positivo è il saldo delle imprese dedite all'erogazione di servizi finanziari e assicurativi (+4,7%). Crescono anche i servizi alla persona (+2,4%) soprattutto in virtù dello sviluppo sostenuto delle attività connesse all'istruzione e alla formazione privata (+8,3%) e all'assistenza sociale e sanitaria (+4,7%). Flettono invece il comparto dei trasporti, logistica e magazzinaggio (-2,8%) e quello dei servizi legati all'informatica, media e comunicazioni (-2,2%);
- sotto il profilo dello sviluppo del tessuto imprenditoriale per forma giuridica, dopo alcuni trimestri di contrazione, riprendono a crescere le società di capitale in provincia di Pistoia (+3,4% rispetto al 30/06/2023). Per tutte le altre principali categorie l'andamento è risultato invece negativo: si riducono ulteriormente le altre forme (*in primis* cooperative e consorzi, -6,2%) e le società di persone (-2,3%). Relativamente più contenuta, invece, la riduzione del numero delle ditte individuali attive (15.881 al 30/06/2024, -0,5% rispetto a giugno 2023);



- anche in provincia di Prato i dati del secondo trimestre 2024 evidenziano una crescita abbastanza significativa delle società di capitale (+2,7%) confermando, nella sostanza, le tendenze più recenti. Come riscontrato a Pistoia, flettono invece le società di persone (-3,7%) e, soprattutto, le altre forme (-9,1%). Leggermente positivo, infine, il saldo delle ditte individuali (16.022 le attive; +0,2%);

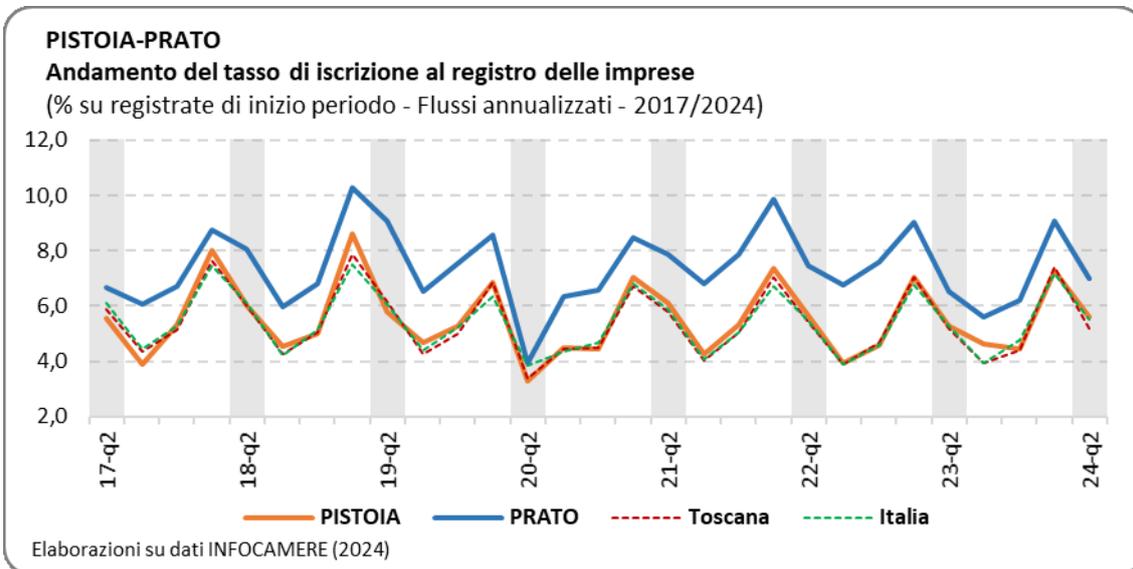
²¹ Il settore della pelletteria pratese è stato in costante crescita dall'inizio del 2021 fino alla fine del 2023.

- indicazioni in complesso favorevoli provengono dal versante della nati-mortalità delle imprese: il saldo tra le iscritte e le cessate nel secondo trimestre 2024 è infatti positivo in entrambe le provincie (+109 il saldo a livello aggregato);
- in provincia di Pistoia, al netto delle imprese che a fine giugno non avevano ancora dichiarato l'avvio dell'attività (e che pertanto figurano tra le "imprese non classificate"), le iscrizioni si concentrano prevalentemente nei servizi (101 nuove imprese nel periodo compreso tra aprile e giugno), nel commercio (75 nuove imprese) e nelle costruzioni (69 nuove imprese); a Prato flussi di iscrizione relativamente più sostenuti si registrano invece soprattutto nel manifatturiero (134 nuove imprese, di cui 100 nelle confezioni), seguito dal commercio (93 nuove imprese) e dai servizi (92 nuove imprese);

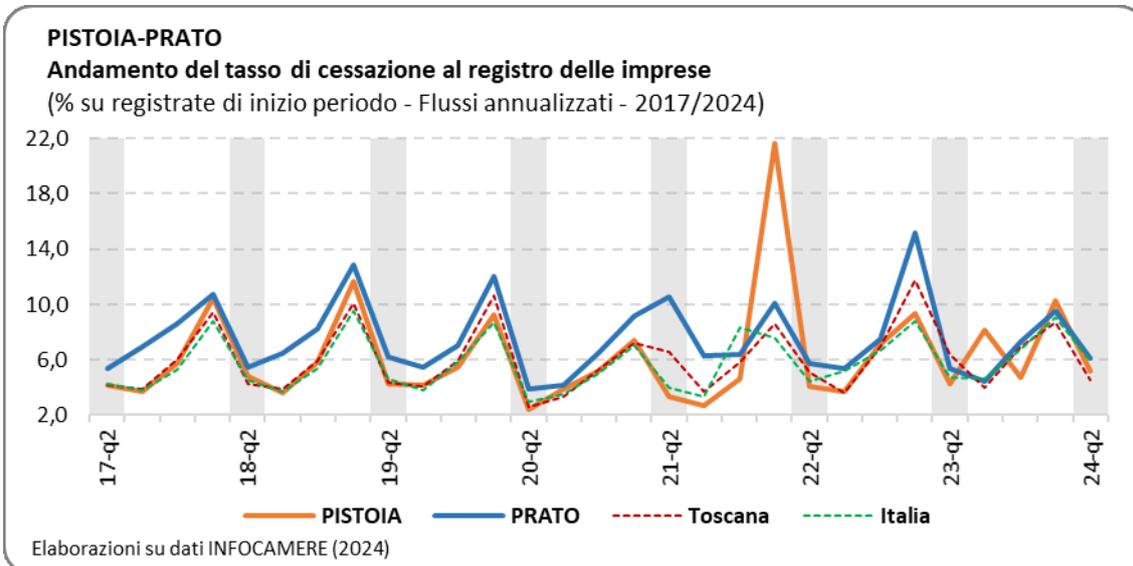
PISTOIA-PRATO												
Imprese registrate al 30/06/2024 e flussi di iscrizione e cessazione ^(*) durante il secondo trimestre 2024												
(Valori assoluti)												
	PISTOIA				PRATO				PISTOIA-PRATO			
	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo
Agricoltura e silvicoltura	3.136	28	33	-5	604	9	6	+3	3.740	37	39	-2
Industria	4.104	23	50	-27	9.131	134	170	-36	13.235	157	220	-63
Industrie alimentari e delle bevande	310	1	4	-3	176	2	4	-2	486	3	8	-5
Industrie tessili	604	1	9	-8	2.045	10	35	-25	2.649	11	44	-33
Confezione di articoli abbigliamento	454	4	13	-9	4.907	100	99	+1	5.361	104	112	-8
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	293	1	4	-3	197	4	9	-5	490	5	13	-8
Industrie del legno e del mobile	533	0	4	-4	182	1	4	-3	715	1	8	-7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	151	2	1	+1	125	2	3	-1	276	4	4	+0
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.263	12	7	+5	980	13	6	+7	2.243	25	13	+12
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	105	0	3	-3	102	0	1	-1	207	0	4	-4
Altre industrie e public utilities	391	2	5	-3	417	2	9	-7	808	4	14	-10
Costruzioni	4.877	69	55	+14	4.200	65	74	-9	9.077	134	129	+5
Commercio	7.080	75	101	-26	7.626	93	117	-24	14.706	168	218	-50
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	871	7	11	-4	696	7	6	+1	1.567	14	17	-3
Commercio all'ingrosso	2.749	48	44	+4	4.066	50	65	-15	6.815	98	109	-11
Commercio al dettaglio	3.460	20	46	-26	2.864	36	46	-10	6.324	56	92	-36
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	2.385	29	29	+0	1.713	18	24	-6	4.098	47	53	-6
Servizi	8.175	101	112	-11	8.876	92	97	-5	17.051	193	209	-16
Servizi informatici e delle telecom.ni	266	1	1	+0	305	3	4	-1	571	4	5	-1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	958	18	10	+8	1.106	21	13	+8	2.064	39	23	+16
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.370	42	34	+8	4.098	33	21	+12	7.468	75	55	+20
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	596	0	22	-22	572	2	22	-20	1.168	2	44	-42
Servizi finanziari e assicurativi	743	10	10	+0	649	11	3	+8	1.392	21	13	+8
Servizi dei media e della comunicazione	422	4	1	+3	485	6	6	+0	907	10	7	+3
Servizi alle persone	1.820	26	34	-8	1.661	16	28	-12	3.481	42	62	-20
Imprese non classificate	1.329	111	20	+91	1.108	169	19	+150	2.437	280	39	+241
TOTALE	31.086	436	400	+36	33.258	580	507	+73	64.344	1.016	907	+109

^(*) il dato comprende anche le cessazioni d'ufficio
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)

- dal lato delle cessazioni i dati relativi al secondo trimestre evidenziano un incremento tendenziale abbastanza pronunciato in entrambe le provincie: a Pistoia le cessazioni tra aprile e giugno 2024 sono state 400 (+19,8% rispetto allo stesso periodo 2023) mentre a Prato, sempre tra aprile e giugno 2024, le cessazioni sono state 507 (+14,4% rispetto al secondo trimestre 2023)²²;



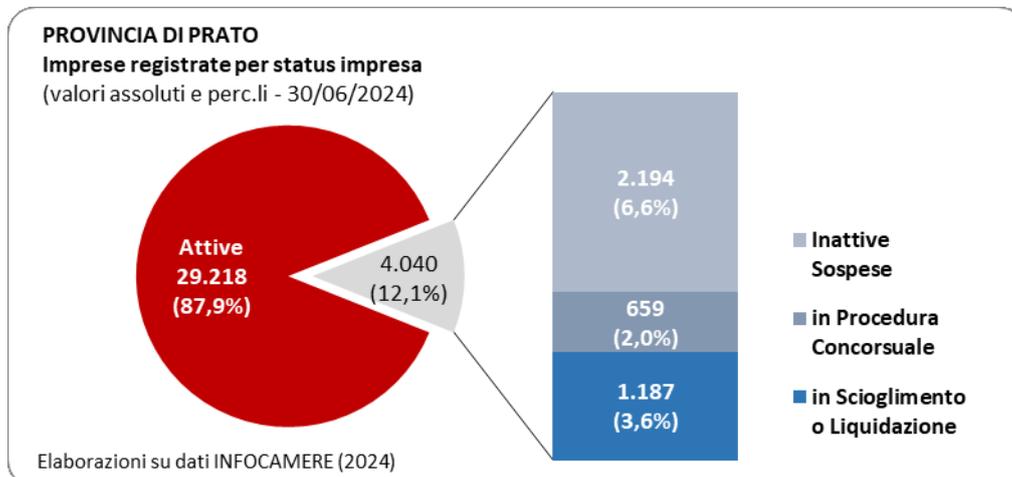
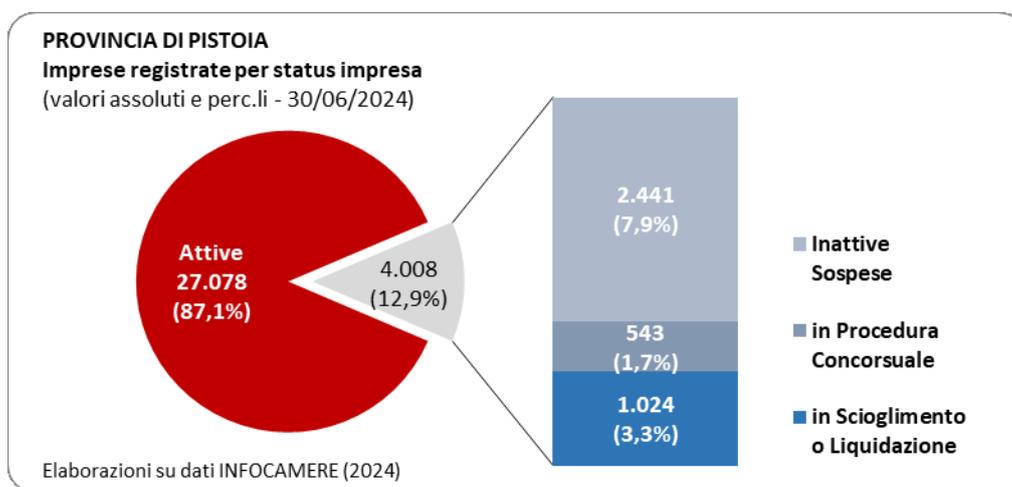
- complessivamente al Registro della Camera di commercio di Pistoia-Prato sono iscritte, oltre alle 56.296 imprese attive, 4.635 imprese inattive e/o sospese, 2.211 società in scioglimento e/o liquidazione e 1.202 imprese sottoposte a procedura concorsuale;



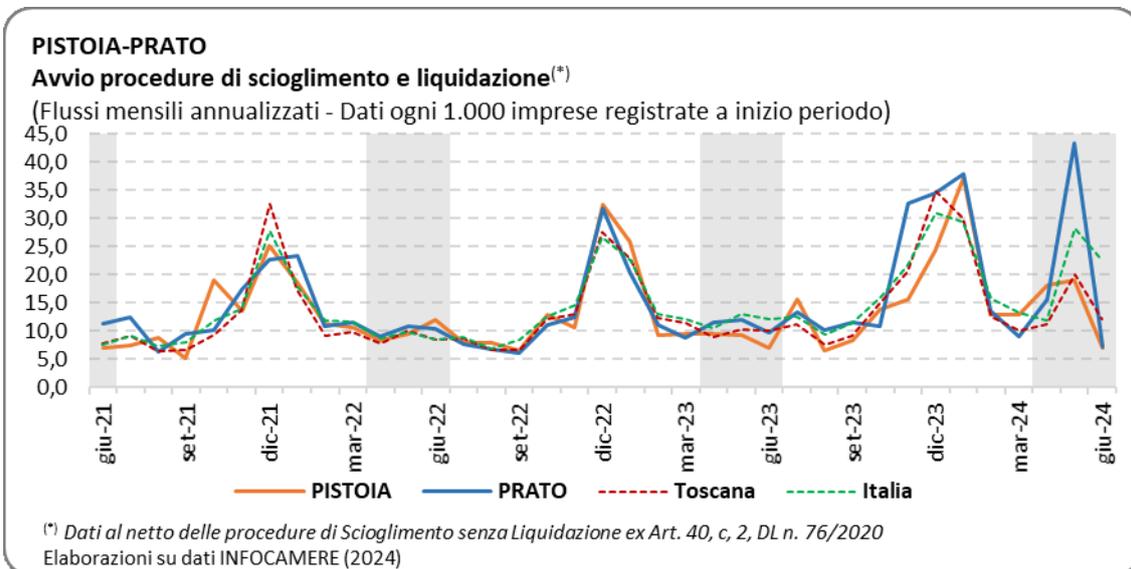
²² I dati comprendono le cessazioni di ufficio che, tra aprile e giugno 2024, sono state 92 a Pistoia e 98 a Prato.

PISTOIA-PRATO										
Imprese registrate alla C.C.I.A.A. per status attività e forma giuridica										
(Valori assoluti e composizione % - 30/06/2024)										
	Attive		Inattive/Sospese		Proc. Concorsuale		Sciogl./Liquid.		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
PISTOIA										
SOCIETA' DI CAPITALE	6.613	24,4	922	37,8	361	66,5	584	57,0	8.480	27,3
SOCIETA' DI PERSONE	4.189	15,5	1.063	43,5	75	13,8	369	36,0	5.696	18,3
IMPRESE INDIVIDUALI	15.881	58,6	422	17,3	61	11,2	0	0,0	16.364	52,6
ALTRE FORME	395	1,5	34	1,4	46	8,5	71	6,9	546	1,8
TOTALE	27.078	100,0	2.441	100,0	543	100,0	1.024	100,0	31.086	100,0
PRATO										
SOCIETA' DI CAPITALE	8.634	29,6	1.158	52,8	463	70,3	891	75,1	11.146	33,5
SOCIETA' DI PERSONE	4.131	14,1	462	21,1	99	15,0	209	17,6	4.901	14,7
IMPRESE INDIVIDUALI	16.022	54,8	549	25,0	48	7,3	0	0,0	16.619	50,0
ALTRE FORME	431	1,5	25	1,1	49	7,4	87	7,3	592	1,8
TOTALE	29.218	100,0	2.194	100,0	659	100,0	1.187	100,0	33.258	100,0
PISTOIA-PRATO										
SOCIETA' DI CAPITALE	15.247	27,1	2.080	44,9	824	68,6	1.475	66,7	19.626	30,5
SOCIETA' DI PERSONE	8.320	14,8	1.525	32,9	174	14,5	578	26,1	10.597	16,5
IMPRESE INDIVIDUALI	31.903	56,7	971	20,9	109	9,1	0	0,0	32.983	51,3
ALTRE FORME	826	1,5	59	1,3	95	7,9	158	7,1	1.138	1,8
TOTALE	56.296	100,0	4.635	100,0	1.202	100,0	2.211	100,0	64.344	100,0

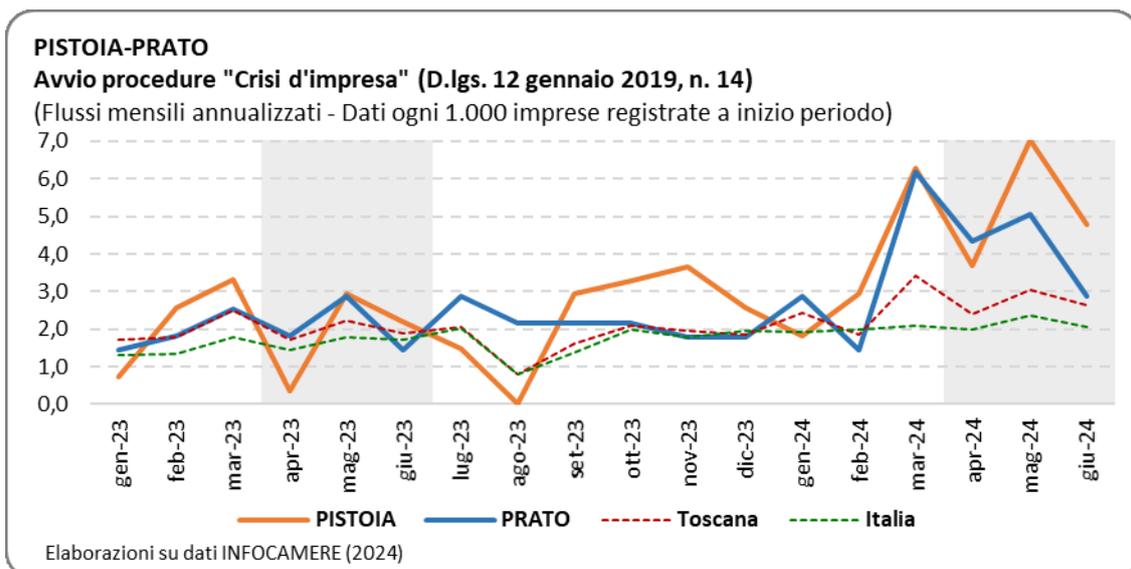
FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)



- in termini di flussi, tra aprile e giugno 2024 hanno avviato una procedura di scioglimento liquidazione 114 società in provincia di Pistoia (+70,1% rispetto allo stesso periodo del 2023) e 183 società in provincia di Prato (+98,9%); nonostante questo significativo incremento, a fine giugno 2024 il tasso annualizzato di scioglimento e liquidazione si collocava attorno al 7,0‰ a Pistoia e al 7,2‰ a Prato: in entrambi i casi si tratta di valori inferiori sia rispetto alla media regionale (12,1‰), sia rispetto a quella nazionale (22,5‰);



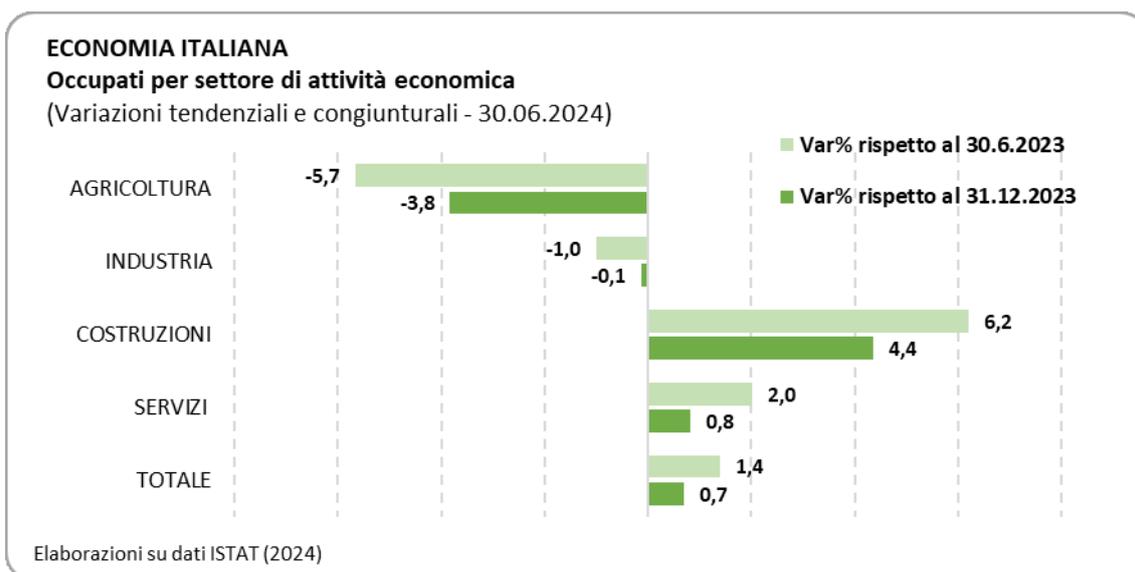
- per quanto riguarda infine le procedure avviate a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14), durante il secondo trimestre 2024 gli uffici della Camera ne hanno iscritte a Registro 42 in provincia di Pistoia e 34 in provincia di Prato. A fine giugno il tasso annualizzato di iscrizione delle procedure in esame, calcolato come rapporto tra le iscrizioni effettuate nel trimestre e le imprese registrate alla fine del trimestre precedente, è risultato pari al 4,8‰ a Pistoia e al 2,9‰ a Prato; in entrambi i casi si tratta di valori sensibilmente più elevati rispetto allo stesso periodo del 2023 e molto al di sopra delle corrispondenti medie regionale (2,6‰) e nazionale (2,0‰).



3.3 Focus: Il mercato del lavoro

DATI NAZIONALI

- Continua, anche nel primo semestre del 2024, la crescita in Italia del mercato del lavoro;
- In base ai dati pubblicati a settembre dall'Istat, a livello nazionale gli occupati sono aumentati in termini congiunturali di 166 mila unità (+0,7% rispetto al 31.12.2023), a seguito della crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (+178 mila, +1,1%) e degli indipendenti (+53 mila, +1,04%) che ha più che compensato la diminuzione dei dipendenti a termine (-64 mila, -2,2%); cala il numero di disoccupati (-228 mila, -11,8% in sei mesi) e aumenta quello degli inattivi di 15-64 anni (+206 mila, +1,7%);
- Simile la dinamica per i tassi: quello di occupazione raggiunge il 62,3% (+0,2 punti), quello di disoccupazione scende al 6,7% (-0,9 punti) e il tasso di inattività 15-64 anni sale al 33,2% (+0,5 punti);
- L'occupazione, al 30.6.2024, cresce anche in termini tendenziali (+363 mila, +1,4% in un anno), coinvolgendo, pure in questo caso, i dipendenti a tempo indeterminato (+3,3%) e gli indipendenti (+0,6%) a fronte della diminuzione dei dipendenti a termine (-6,7%); prosegue il calo dei disoccupati (-194 mila in un anno, -10,2%) e, a ritmi meno sostenuti rispetto al trimestre precedente, quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-32 mila, -0,3%). Tale dinamica si riflette nella crescita del tasso di occupazione (+0,7 punti rispetto al secondo trimestre 2023) e nella diminuzione dei tassi di disoccupazione (-0,8 punti) e di inattività (-0,2 punti);



- Il dato, distribuito nei settori economici, vede una sostanziale diminuzione nel numero degli occupati in Agricoltura, con variazioni negative pari a -5,7% rispetto al 30.6.2023 e -3,8% rispetto a fine anno;
- Negativo anche il bilancio degli occupati nell'industria (-1% la variazione tendenziale e -0,1% quella congiunturale);
- Positiva invece nel settore delle costruzioni (+6,2% la variazione tendenziale e +4,4% quella congiunturale) e nei servizi (+2% la variazione tendenziale e +0,8% quella congiunturale);

DATI REGIONE TOSCANA

- La situazione a livello regionale, misurata attraverso i dati desunti dai centri per l'impiego, conferma l'andamento positivo dell'occupazione registrato a livello nazionale;
- Gli avviamenti al lavoro registrati dai centri per l'impiego nel primo semestre 2024 in Toscana sono stati 475.719, con una crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 per un valore pari a +2,5%;
- Nelle due province di Prato e Pistoia i nuovi avviamenti sono stati in totale 54.030 con una variazione tendenziale di +4,2%;

- Di questi il 45,7% nella provincia di Pistoia con una crescita del 7,7% mentre il restante 54,3% nella provincia di Prato con un aumento dell'1,4% sullo stesso periodo del 2023;

REGIONE TOSCANA					
Avviamenti al lavoro per provincia (gen. - giu. 2024)					
PROVINCE	PRIMO SEMESTRE 2024			Var. % sul 1° sem. 2023	Comp. % sul tot. Regionale
	Femmine	Maschi	TOTALE		
AREZZO	15.836	17.913	33.749	4,5	7,1
FIRENZE	68.591	73.489	142.080	0,6	29,9
GROSSETO	15.805	22.888	38.693	1,8	8,1
LIVORNO	27.637	23.398	51.035	4,1	10,7
LUCCA	28.407	24.785	53.192	4,4	11,2
MASSA CARRARA	7.959	9.171	17.130	-2,4	3,6
PISA	22.760	23.607	46.367	4,2	9,7
PISTOIA	12.484	12.216	24.700	7,7	5,2
PRATO	13.209	16.121	29.330	1,4	6,2
SIENA	18.039	21.404	39.443	1,6	8,3
TOTALE TOSCANA	230.727	244.992	475.719	2,5	100,0
PISTOIA + PRATO	25.693	28.337	54.030	4,2	11,4

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2024)

- Per quanto riguarda la disaggregazione per settore del volume dei nuovi assunti, il diverso tessuto economico delle due province porta a comportamenti diversi nei due territori;
- La provincia di Pistoia assorbe il 79,2% degli avviamenti in agricoltura dell'intera area interprovinciale (con un aumento di +10,4% rispetto al primo semestre 2023), il 20,4% degli ingressi nel settore manifatturiero

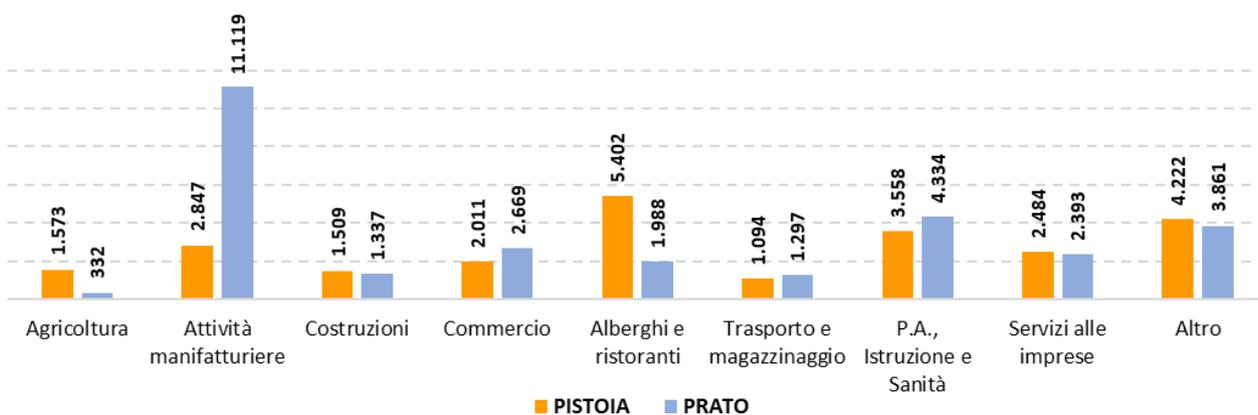
PISTOIA-PRATO										
Avviamenti al lavoro per settore (gennaio giugno 2024)										
	PISTOIA + PRATO		PISTOIA			PRATO			TOSCANA	
	Totale	Var. % su primo sem. 2023	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2023	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2023	Totale	Var. % su primo sem. 2023
Agricoltura	1.905	5,8	1.573	6,4	10,4	332	1,1	-11,5	43.794	4,1
Attività manifatturiere	13.966	-7,7	2.847	11,5	-14,2	11.119	37,9	-5,9	54.875	-10,7
Costruzioni	2.846	9,5	1.509	6,1	10,2	1.337	4,6	8,7	21.530	2,5
Commercio	4.680	2,5	2.011	8,1	1,7	2.669	9,1	3,2	37.119	-1,5
Alberghi e ristoranti	7.390	9,4	5.402	21,9	13,3	1.988	6,8	-0,1	111.770	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	2.391	17,6	1.094	4,4	29,8	1.297	4,4	8,9	15.419	8,0
P.A., Istruzione e Sanità	7.892	17,5	3.558	14,4	16,4	4.334	14,8	18,4	66.113	9,9
Servizi alle imprese	4.877	-11,0	2.484	10,1	-3,8	2.393	8,2	-17,3	44.975	-2,6
Altro	8.083	19,6	4.222	17,1	17,7	3.861	13,2	21,7	80.124	15,6
TOTALE	54.030	4,2	24.700	100,0	7,7	29.330	100,0	1,4	475.719	2,5

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2024)

(con una flessione del 14,2%) e il 53% nel settore delle costruzioni, dove, dopo il segno di arresto del 2023 dovuto alla frenata data dal governo all'utilizzo dei bonus, si registra nel primo semestre del 2024 una crescita tendenziale del 10,2%;

- Per quanto riguarda il settore turistico, quello pistoiense assorbe il 73,1% degli ingressi nel settore del totale interprovinciale e registra una crescita del 13,3% sullo stesso periodo del 2023;
- Gli avviamenti al lavoro registrati in provincia di Prato nel primo semestre del 2024 sono, per il 37,9% dei casi, ascrivibili a nuove assunzioni nel comparto manifatturiero, dove però si registra una flessione del 5,9% rispetto al primo semestre 2023;
- Nel totale interprovinciale essi pesano per il 79,1% del totale delle nuove assunzioni nel settore;
- Anche nei comparti del commercio e dei trasporti e magazzinaggio è la parte pratese a registrare la maggior parte di avviamenti. Rispettivamente il 57% degli ingressi nel commercio (con una crescita del

Numero di avviamenti al lavoro per settore
(gennaio-giugno 2024 - Valori assoluti)



Elaborazioni su dati Regione Toscana - S.I.L. (2024)

3,2% sul 2023) e il 54,2% del settore dei trasporti. Quest'ultimo registra un aumento pari a +8,9%;

- Analizzando lo stesso fenomeno, dal punto di vista delle tipologie di contratto dei nuovi assunti nell'area Pistoia -Prato, è possibile osservare che, nel primo semestre del 2024, i contratti a tempo indeterminato subiscono in media una flessione pari a -1,6%, dovuta essenzialmente alla componente pratese. Di contro aumentano i contratti a termine, in particolare per la crescita registrata a Pistoia;

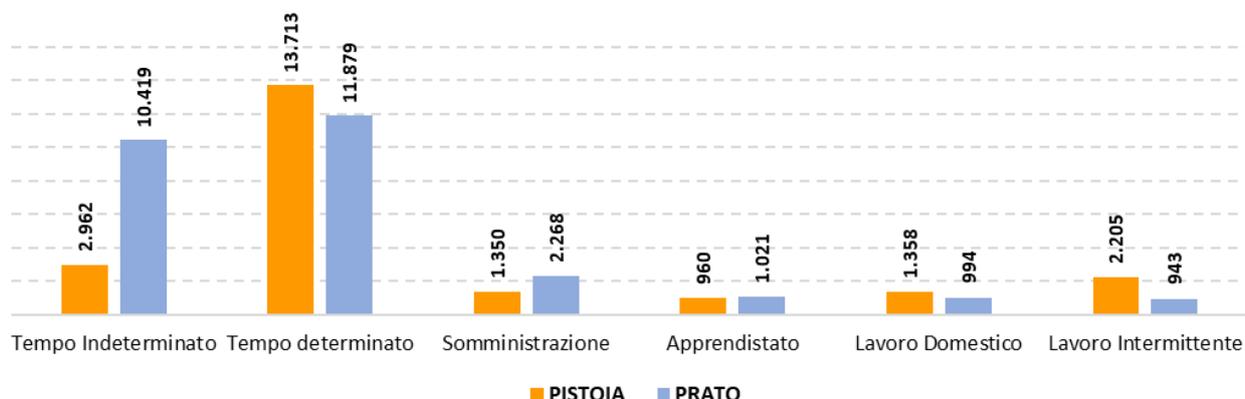
PISTOIA-PRATO

Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto (gennaio - giugno 2024)

	PISTOIA + PRATO		PISTOIA			PRATO			TOSCANA	
	Totale	Var. % su primo sem. 2023	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2023	Totale	% su tot.	Var. % su primo sem. 2023	Totale	Var. % su primo sem. 2023
Tempo Indeterminato	13.381	-1,6	2.962	12,0	5,0	10.419	35,5	-3,4	53.084	-2,3
Tempo determinato	25.592	5,0	13.713	55,5	7,4	11.879	40,5	2,4	273.183	1,6
Somministrazione	3.618	-13,3	1.350	5,5	-12,6	2.268	7,7	-13,7	35.471	-6,9
Contratto a prog. /CO.CO.CO.	874	0,2	446	1,8	3,0	428	1,5	-2,5	11.073	22,4
Tirocinio	733	0,0	453	1,8	9,2	280	1,0	-11,9	6.795	-2,1
Apprendistato	1.981	-8,1	960	3,9	-9,1	1.021	3,5	-7,2	17.496	-10,8
Lavoro Domestico	2.352	-3,5	1.358	5,5	-1,5	994	3,4	-6,0	18.258	-5,1
Lavoro Intermittente	3.148	9,9	2.205	8,9	3,9	943	3,2	27,1	40.379	1,5
Altre Forme	628	-0,8	336	1,4	-13,2	292	1,0	18,7	8.105	-1,0
TOTALE	54.030	4,2	24.700	100,0	7,7	29.330	100,0	1,4	475.719	2,5

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2024)

Numero di avviamenti tipologia di contratto
(gennaio-giugno 2024 - Valori assoluti)



Elaborazioni su dati Regione Toscana - S.I.L. (2024)

- Questi, che nel territorio interprovinciale pesano per il 24,8% del totale, nella provincia di Pistoia costituiscono il 12% e aumentano del 5%, mentre a Prato diminuiscono del 3,4% pur continuando a rappresentare il 35,5% del totale provinciale e il 78% circa di quello interprovinciale;
- A Pistoia si conferma prevalente il ricorso ai contratti a termine (il 55,5% del totale delle nuove assunzioni) che registrano nei primi 6 mesi del 2024 un aumento del 7,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Essi costituiscono il 53,6% dei contratti a tempo determinato dell'intera area interprovinciale;
- in Provincia di Prato questi rappresentano il 40,5% del totale provinciale e risultano aumentati rispetto allo stesso periodo del 2023 di un valore pari a +2,4%;

PISTOIA-PRATO

Flussi di ingresso in disoccupazione nel primo semestre 2024 per genere (Variazione tendenziale)

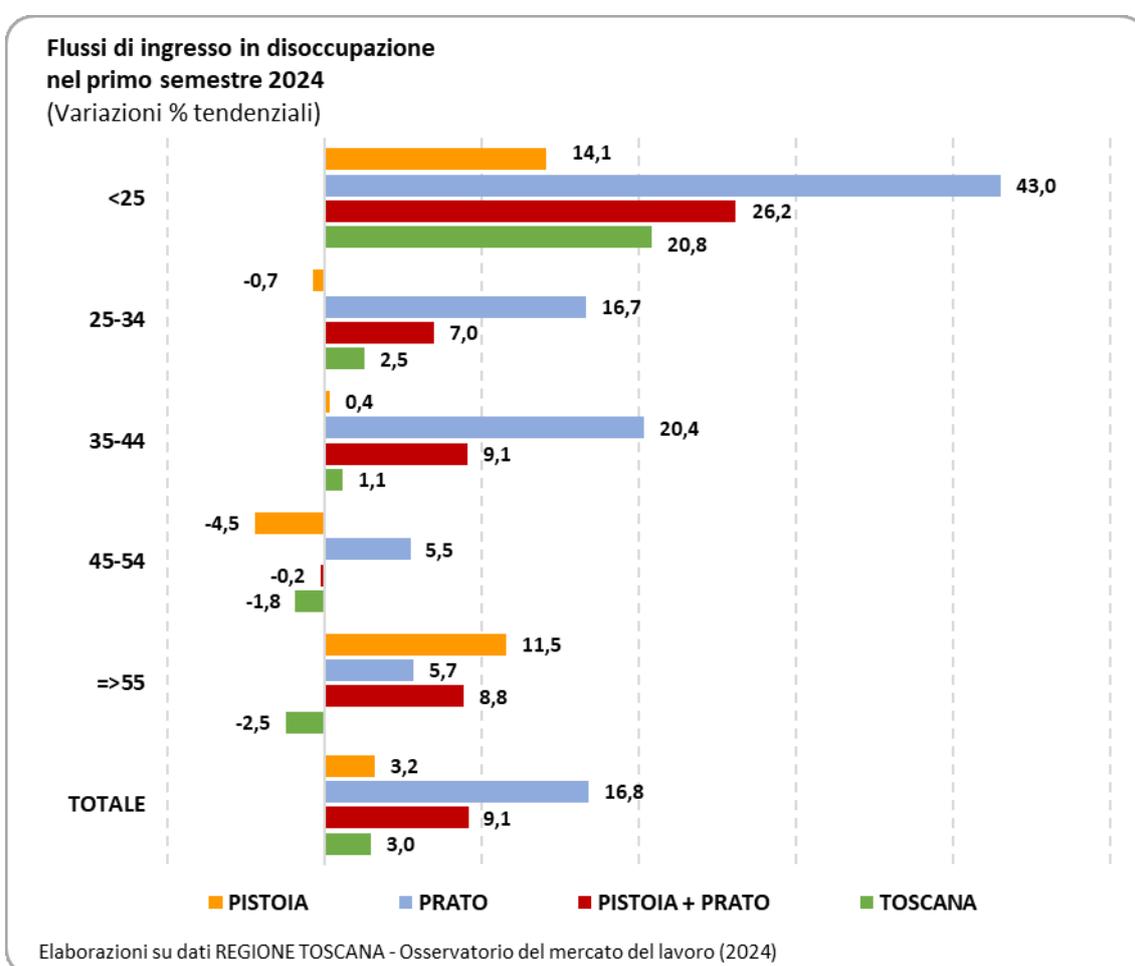
CLASSI DI ETA'	PISTOIA						PRATO					
	Maschi	Var. % su primo sem. 2023	Femmine	Var. % su primo sem. 2023	TOTALE	Var. % su primo sem. 2023	Maschi	Var. % su primo sem. 2023	Femmine	Var. % su primo sem. 2023	TOTALE	Var. % su primo sem. 2023
<25	428	13,5	371	14,9	799	14,1	371	37,4	347	49,6	718	43,0
25-34	527	3,5	554	-4,5	1.081	-0,7	531	24,1	483	9,5	1.014	16,7
35-44	360	-3,7	493	3,6	853	0,4	389	25,1	403	16,1	792	20,4
45-54	372	-4,6	551	-4,3	923	-4,5	323	14,1	429	-0,2	752	5,5
=>55	354	4,7	507	16,8	861	11,5	269	2,7	421	7,7	690	5,7
TOTALE	2.041	2,7	2.476	3,6	4.517	3,2	1.883	21,2	2.083	13,1	3.966	16,8

CLASSI DI ETA'	PISTOIA + PRATO						TOSCANA					
	Maschi	Var. % su primo sem. 2023	Femmine	Var. % su primo sem. 2023	TOTALE	Var. % su primo sem. 2023	Maschi	Var. % su primo sem. 2023	Femmine	Var. % su primo sem. 2023	TOTALE	Var. % su primo sem. 2023
<25	799	23,5	718	29,4	1.517	26,2	6.110	22,7	5.079	18,7	11.189	20,8
25-34	1.058	12,9	1.037	1,6	2.095	7,0	8.426	5,6	8.894	-0,2	17.320	2,5
35-44	749	9,3	896	8,9	1.645	9,1	5.917	3,6	7.372	-0,8	13.289	1,1
45-54	695	3,3	980	-2,6	1.675	-0,2	5.373	-2,2	7.955	-1,6	13.328	-1,8
=>55	623	3,8	928	12,5	1.551	8,8	5.038	-1,8	7.420	-2,9	12.458	-2,5
TOTALE	3.924	10,8	4.559	7,8	8.483	9,1	30.864	5,4	36.720	1,0	67.584	3,0

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Osservatorio del mercato del lavoro (2024)

- Continuano a rappresentare una quota importante di assunzioni, quelle per cui è previsto il lavoro somministrato (il 6,7% del totale) che registrano però una flessione tendenziale del 13,3% nel totale interprovinciale, del 12,6% a Pistoia e del 13,7% nella provincia di Prato;

- Da rilevare la crescita della tipologia contrattuale detta del “lavoro intermittente”, noto anche come 'lavoro a chiamata'. È un tipo di contratto in cui il lavoratore si rende disponibile a lavorare in maniera discontinua, cioè con periodi di inattività tra una prestazione lavorativa e l'altra;
- Esso rappresenta il 6% del totale dei contratti registrati a livello interprovinciale con un aumento tendenziale del 9,9%. Viene maggiormente utilizzato in provincia di Pistoia dove rappresenta l'8,9% del totale e dove è cresciuto del 3,9%, A Prato esso è residuale rispetto alle altre forme contrattuali (il 3,2%), ma anche in questo territorio è aumentato del 27,1%;
- Per quanto riguarda i disoccupati, in Toscana si registrano oltre 67.500 nuovi ingressi in disoccupazione con un aumento rispetto al primo semestre 2023 del 3%;
- Nel territorio interprovinciale Pistoia-Prato, nel primo semestre 2024, i nuovi iscritti nelle liste dei soggetti in cerca di lavoro sono stati 8.483. Essi rappresentano il 12,6% del totale regionale e crescono del 9,1% rispetto ai flussi registrati nel 1° semestre del 2023;



- Di questi il 46,3% sono uomini e il restante 53,7% sono donne. E nel totale interprovinciale la distribuzione per classi di età non rileva differenze sostanziali rispetto al 2023 salvo per il valore degli iscritti nella classe Under 25 che registra un aumento del 26,2%;
- Diversa è la situazione se si analizzano distintamente le due diverse realtà provinciali;
- A Pistoia la quota delle nuove iscrizioni in disoccupazione è di 4.517 unità e aumenta rispetto a quella registrata nel 1° semestre del 2024 di un valore pari a +3,2%. Crescita dovuta principalmente all'aumento degli ingressi nelle classi esterne (under 25 + 14,1% - over 55 +11,5%);
- Diminuiscono, invece, o restano pressoché stabili gli ingressi in disoccupazione nelle classi intermedie (-0,7% nella classe 25-34; -4,5% nella classe 45-54; +0,4 nella classe 35-44 anni);

- Prato registra 3.966 nuovi iscritti che costituiscono la quota minore nel confronto interprovinciale (il 46,8% del totale delle due province) con una crescita rilevante rispetto al dato rilevato nel 1° semestre 2023 e pari a +16,8%, che va a incidere in maniera consistente nella media del territorio di interesse;
- L'aumento nel numero dei nuovi disoccupati si evidenzia in tutte le fasce di età, in particolare nella fascia di età under 25 che registra una crescita del 43%;

3.4 Focus: L'andamento del credito bancario

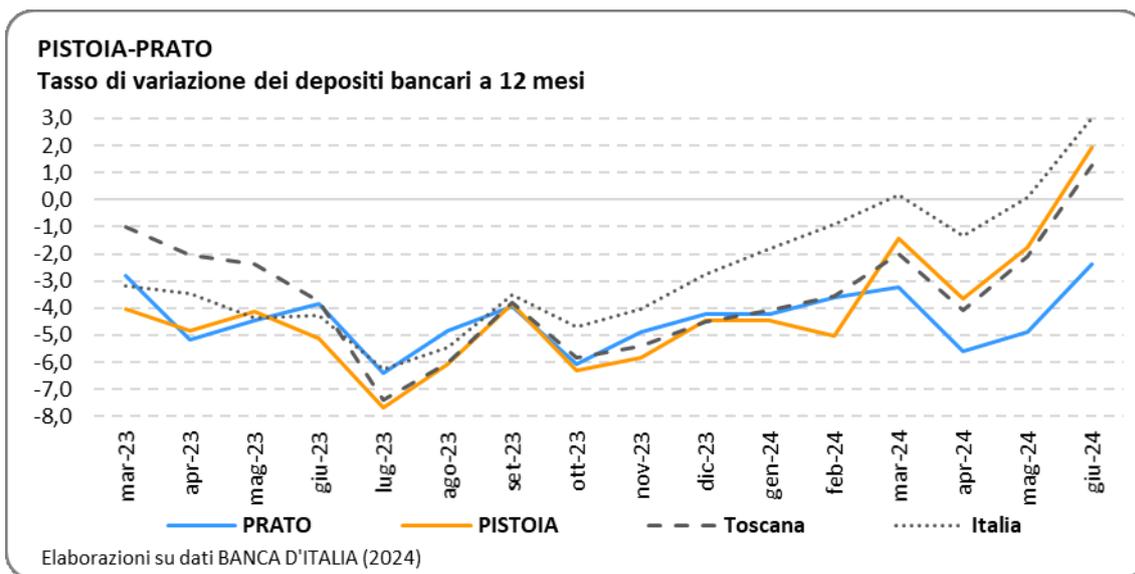
- il volume complessivo dei depositi bancari della clientela residente nelle provincie di Pistoia e Prato a fine giugno 2024 ammonta a poco più di 14 miliardi di euro, equamente distribuiti tra i due territori;

PISTOIA-PRATO						
Depositi e impieghi bancari per settore di attività economica della clientela						
(Valori al netto dei Pronti Conto Termine - Consistenze al 30/06/2024 - Mln. di € e %)						
DEPOSITI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	40,0	0,6	-16,3	29,7	0,4	-30,6
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.993,1	27,8	12,9	2.520,1	35,7	-3,3
Società non finanziarie	1.522,3	21,2	18,1	2.121,3	30,1	-3,3
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	20,5	0,3	31,0	83,7	1,2	-66,3
<i>Società non finanziarie private</i>	1.501,8	20,9	17,9	2.037,6	28,9	4,8
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	470,8	6,6	-1,2	398,8	5,7	-3,2
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	86,5	1,2	-15,8	57,5	0,8	20,3
Famiglie consumatrici	4.947,8	69,0	-1,4	4.357,3	61,7	-1,8
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	87,2	1,2	11,3	86,7	1,2	-0,6
Unità non classificabili e non classificate	15,3	0,2	-25,6	6,0	0,1	-10,4
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	7.169,9	100,0	1,9	7.057,3	100,0	-2,4
IMPIEGHI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	131,6	2,0	-3,7	79,4	1,1	17,1
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.205,2	49,5	-9,9	3.639,0	52,0	-7,1
Società non finanziarie	2.863,4	44,2	-9,3	3.384,9	48,3	-6,9
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	15,9	0,2	-5,5	317,4	4,5	-13,9
<i>Società non finanziarie private</i>	2.847,5	44,0	-9,3	3.067,4	43,8	-6,1
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	341,7	5,3	-15,0	254,1	3,6	-8,9
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	29,9	0,5	132,3	21,1	0,3	-9,5
Famiglie consumatrici	3.066,6	47,4	-0,9	3.229,6	46,1	0,3
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	41,3	0,6	-7,8	31,7	0,5	3,8
Unità non classificabili e non classificate	0,2	0,0	-23,8	0,2	0,0	-10,6
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	6.474,8	100,0	-5,5	7.001,0	100,0	-3,5

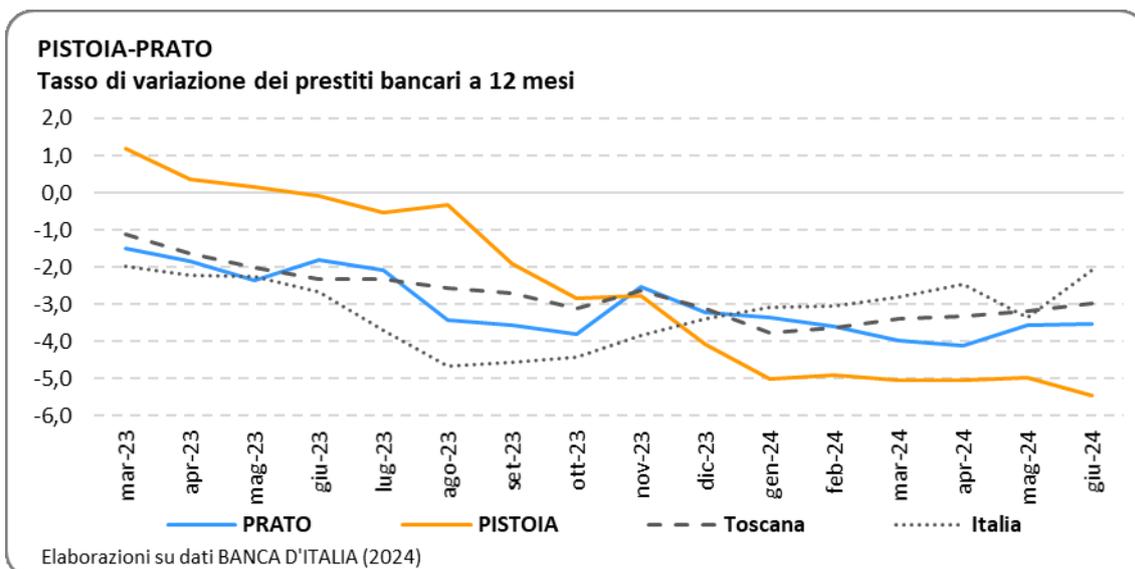
Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

- nella prima parte del 2024 si è interrotta, in provincia di Pistoia, la fase di diminuzione dei depositi bancari avviata nel biennio precedente: a giugno 2024 l'ammontare totale dei depositi riferiti ai residenti sul territorio pistoiese è infatti cresciuto del +1,9%; in provincia di Prato, invece, l'andamento si mantiene negativo (-2,4%); la variazione aggregata nell'area Pistoia-Prato è quindi risultata sostanzialmente nulla (-0,2%), mentre a livello regionale si registra una moderata crescita (+1,3% rispetto al 30/06/2023);
- in entrambe le province l'andamento dei depositi delle famiglie consumatrici è negativo: a Pistoia la consistenza al 30/06/2024 ammontava a poco meno di 5 miliardi di euro (-1,4% rispetto a giugno 2023); a Prato (circa 4,4 miliardi di euro il valore complessivo) la flessione dei depositi delle famiglie consumatrici è stata invece leggermente superiore (-1,8%). L'andamento registrato nelle due provincie ha assunto un profilo in complesso peggiore rispetto alle corrispondenti medie regionale (-1,3%) e nazionale (-0,8%);

- la crescita dei depositi bancari in provincia di Pistoia è quindi da ricondursi interamente al settore produttivo: poco meno di due miliardi di euro il valore totale dei depositi imputabile al comparto delle società non finanziarie e famiglie produttrici, +12,9% la variazione rispetto a giugno 2023; continua invece a ridursi la consistenza dei depositi di imprese e società in provincia di Prato: circa 2,5 miliardi euro, -3,3% in termini tendenziali; scendendo più in dettaglio occorre tuttavia osservare che in entrambe le provincie è risultato negativo l'andamento dei depositi delle imprese di minori dimensioni (-1,2% a Pistoia e -3,2% a Prato la variazione media annua per le aziende fino a 5 addetti); al contrario è cresciuta, soprattutto a Pistoia (+17,9%), ma anche a Prato (+4,8%) la consistenza dei depositi bancari delle società private;

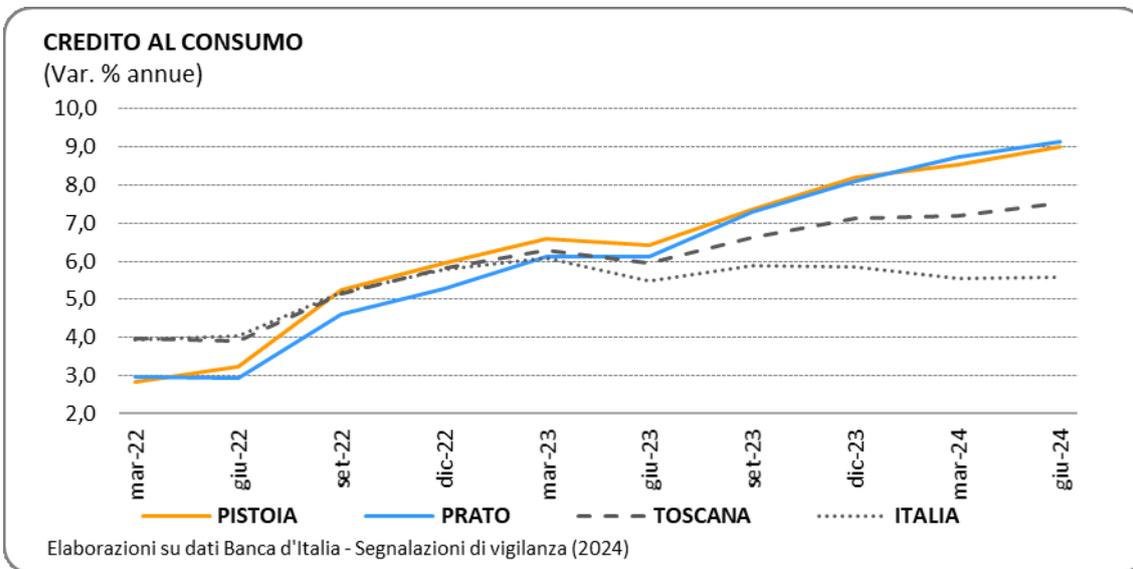


- dal lato degli impieghi, il volume complessivo dei prestiti al lordo delle sofferenze erogati alla clientela residente nell'area Pistoia-Prato al 30/06/2023 è pari a poco meno di 13,5 miliardi di euro e anche in questo caso la differenza tra le due provincie è minima;

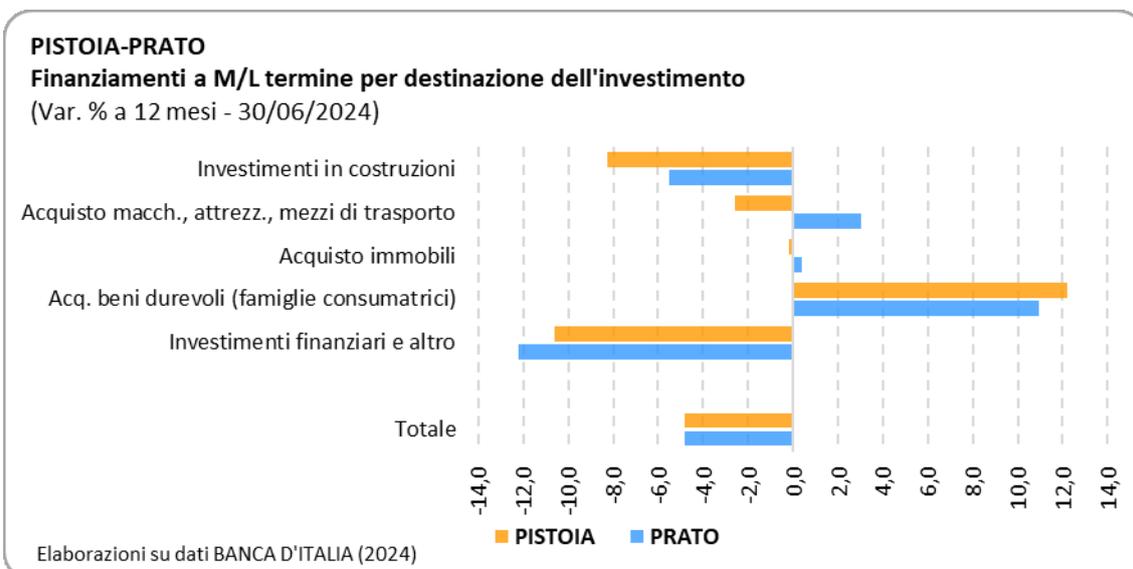


- in termini aggregati la consistenza dei prestiti si è ridotta a Prato (-3,5% la variazione tendenziale rispetto a giugno 2023) e in misura ancora maggiore a Pistoia (-5,5%). In entrambe le provincie la fase di rallentamento degli impieghi bancari si è intensificata a partire da marzo 2023 e, in complesso, la flessione nell'Area (-4,8% in totale) è risultata più pronunciata rispetto a quanto riscontrato a livello regionale (-3,3%) e nazionale (-2,5%);

- dal punto di vista della classificazione della clientela residente, a Pistoia flettono in modo piuttosto marcato gli impieghi erogati in favore delle imprese (-9,9% in totale), soprattutto nella componente relativa alle micro-imprese (-15,0%). Si riduce leggermente la consistenza dei prestiti anche dal lato delle famiglie consumatrici (-0,9% la variazione totale rispetto a giugno 2023), andamento che sintetizza uno sviluppo piuttosto elevato del credito al consumo (+9,0%) e una sostanziale stabilità dei finanziamenti a medio e lungo termine destinati all'acquisto di abitazioni (-0,2%)²³;



- in provincia di Prato l'andamento dei prestiti al comparto produttivo presenta un saldo negativo abbastanza importante (-7,1%) e, al pari di quanto osservato a Pistoia, la contrazione è risultata relativamente maggiore con riferimento al sottoinsieme rappresentato dalle famiglie produttrici (-8,9%). Per quanto riguarda il comparto delle famiglie consumatrici l'evoluzione dei prestiti è stata invece positiva, ma la variazione rispetto all'anno precedente è decisamente modesta (+0,3%). Anche in questo



caso la disarticolazione tra le diverse tipologie di credito evidenzia una sensibile crescita del credito al consumo (+9,1% in totale), soprattutto nella componente del credito erogato da società finanziarie

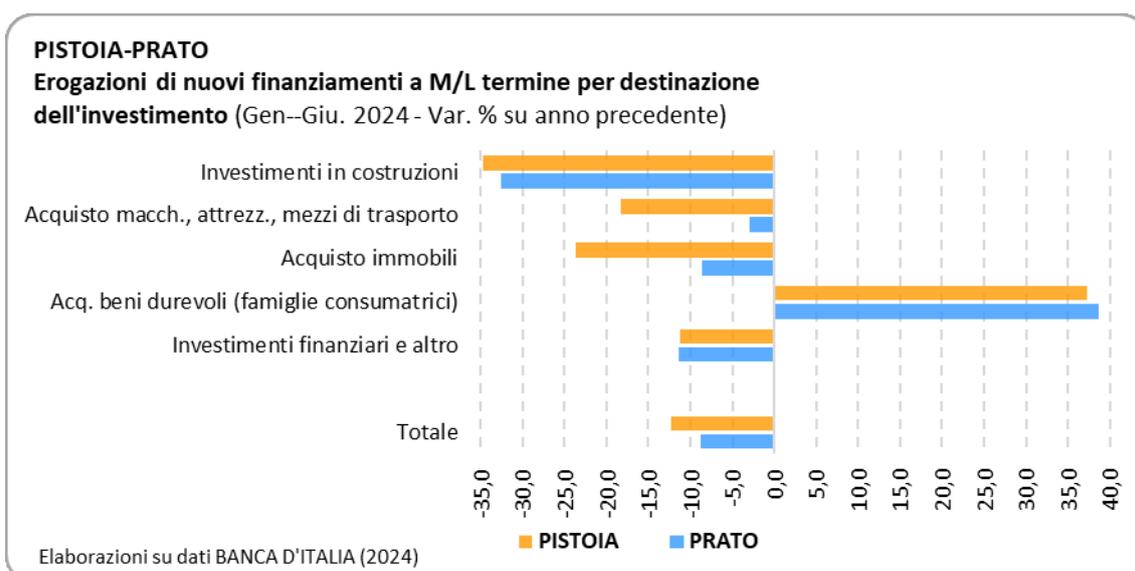
²³ Occorre tuttavia osservare, al riguardo, che in provincia di Pistoia, nonostante la tenuta dello stock dei finanziamenti in essere, nei primi sei mesi del 2024 le erogazioni relative all'accensione di nuovi mutui (circa 105 milioni di euro) sono diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del -23,7%.

diverse dalle banche (192 milioni di euro a fine giugno 2024, +21,0% rispetto all'anno precedente); si mantiene stabile invece la consistenza dei mutui in essere finalizzati all'acquisto di abitazioni (+0,4%) ma, in modo del tutto simile alle dinamiche riscontrate sul territorio pistoiese, frenano le erogazioni concesse nei primi sei mesi dell'anno (14,5 milioni di euro tra gennaio e giugno 2024; -8,6% rispetto al primo semestre 2023);

PISTOIA-PRATO						
Prestiti bancari al comparto produttivo per settore						
(Valori al lordo Sofferenze e netto PCT - Consistenze al 30/06/2024 - Mln. di € e %)						
	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	Var. annua	Mln. €	% su tot.	Var. annua
Attività Industriali	842,7	26,3	-16,7	1.231,0	33,8	-12,1
Costruzioni	197,5	6,2	-15,2	309,6	8,5	-7,5
Servizi	1.908,3	59,5	-6,1	2.067,5	56,8	-3,9
TOTALE	3.205,2	92,0	-9,9	3.639,0	99,2	-7,1

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

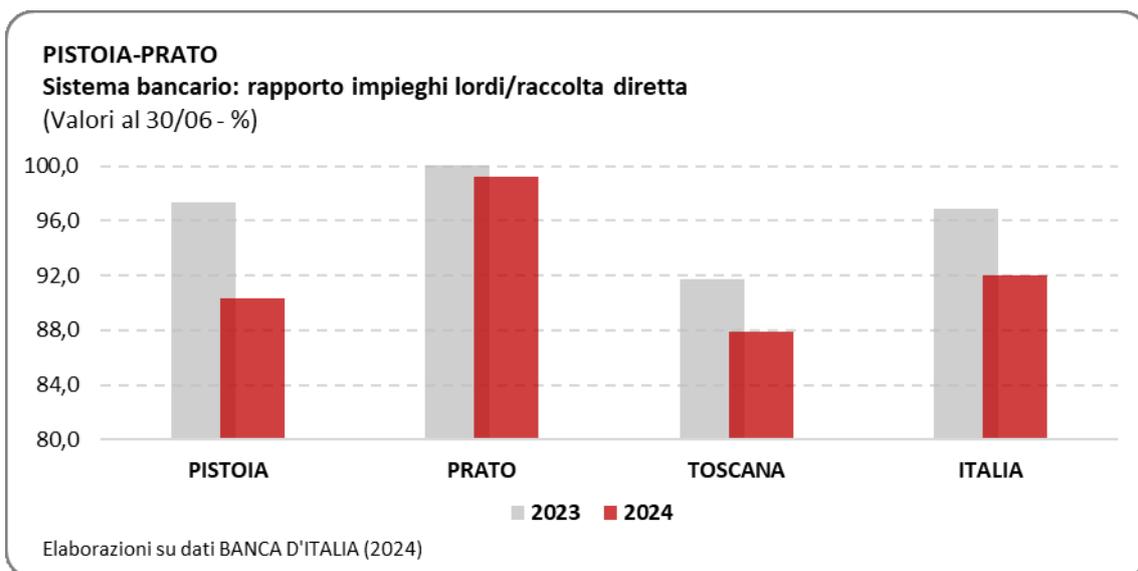
- sotto il profilo della classificazione per settore economico i dati riferiti al 30 giugno 2024 evidenziano una contrazione dei prestiti in essere che ha interessato, tanto in provincia di Pistoia, quanto in quella di Prato, tutti i principali comparti. Prosegue infatti la dinamica ampiamente negativa in atto da diversi trimestri dei finanziamenti al settore delle costruzioni (Pistoia: -15,2%; Prato: -7,5%) e, in modo coerente con l'evoluzione recente del ciclo congiunturale, si riduce sensibilmente anche la consistenza dei prestiti erogati in favore del manifatturiero (Pistoia: -16,7%; Prato: -12,1%); negativo infine anche l'andamento del credito nei servizi, con una flessione al momento ancora abbastanza contenuta in provincia di Prato (-3,9%) e un calo relativamente più pesante in provincia di Pistoia (-6,1%);
- l'andamento dei prestiti per settore economico trova una parziale conferma nei dati relativi ai finanziamenti a medio e lungo termine per destinazione dell'investimento: in entrambe le provincie i prestiti destinati agli investimenti in costruzioni, infatti, si riducono tanto in termini di consistenza di fine periodo (Pistoia: -8,3%; Prato: -5,5% al 30/06/2024) quanto, soprattutto, in termini di nuove erogazioni



nel semestre (Pistoia -34,7% e Prato -32,6%); discorso analogo, in provincia di Pistoia, per ciò che concerne l'andamento dei finanziamenti erogati a fronte di operazioni di acquisto di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto (-2,6% la consistenza in essere al 30/06/2024; -18,4% la variazione del flusso di nuovi

finanziamenti tra gennaio e giugno 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) mentre, in provincia di Prato si registra una modesta crescita della consistenza (+3,1%) e una altrettanto contenuta flessione delle erogazioni (-2,9%);

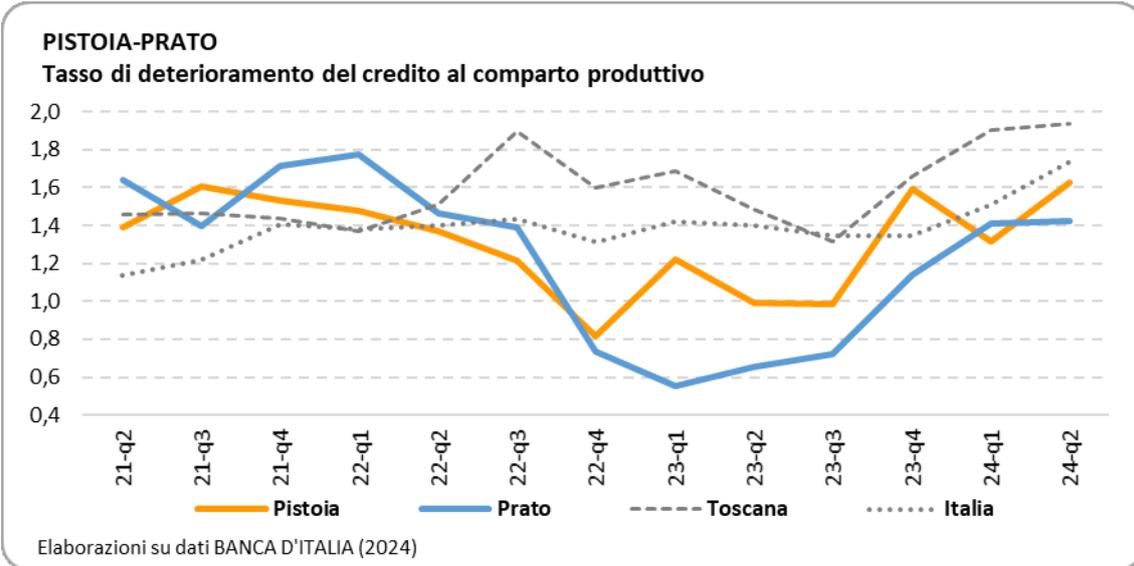
- dal punto di vista dell'equilibrio del sistema bancario, infine, i dati evidenziano una significativa diminuzione del rapporto tra impieghi lordi e raccolta diretta. Ciò è vero soprattutto a Pistoia dove tale rapporto è diminuito di oltre 7 punti percentuali - da 97,4% (giugno 2023) a 90,3% (giugno 2024) - e si colloca oggi leggermente al di sopra della media regionale (87,9%), ma circa 2 punti al di sotto di quella nazionale. In provincia di Prato la diminuzione è stata invece più contenuta - da 100,4% (giugno 2023) a 99,2% (giugno 2024) - e il valore assunto dal rapporto in esame si mantiene su livelli ampiamente superiori alle corrispondenti medie regionale e nazionale²⁴;



- l'ammontare dei crediti concessi in favore del settore produttivo che sono entrati in default rettificato nel periodo giugno 2023-giugno 2024 (nuovi prestiti deteriorati) è stato pari a poco più di 21 milioni di euro in provincia di Pistoia e a poco meno di 32 milioni di euro in provincia di Prato; rispetto al 30/06/2023 il tasso di deterioramento del credito è cresciuto di 6 decimi di punto a Pistoia e di 7 decimi di punto a Prato. Nonostante l'aumento riscontrato nel corso dell'ultimo anno i valori assunti dall'indicatore in esame (1,6% a Pistoia e 1,4% a Prato) si mantengono comunque al di sotto della media regionale (1,9%) e della media nazionale (1,7%)²⁵;

²⁴ Il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta misura la percentuale di impieghi finanziata attraverso debiti verso clientela o titoli. Una quota inferiore al 100% indica un'emissione di crediti, in media, minore rispetto alla raccolta, mentre una quota superiore indica che i gruppi bancari, in media, stanno erogando a favore dei clienti più impieghi di quanto raccolgano presso la clientela, finanziandosi con debiti verso banche e altre passività. Cfr. KPMG ADVISORY S.p.A. - *L'evoluzione del sistema bancario italiano: gli indicatori chiave*, Flash report, Milano, febbraio 2019

²⁵ Il concetto di "default rettificato" mira a estendere la qualifica di credito in default a tutti i crediti di un soggetto verso l'intero sistema finanziario (banche, finanziarie e veicoli) qualora questi presenti un'anomalia e tale anomalia insista su un importo che risulta significativo rispetto all'esposizione complessiva che il sistema ha nei suoi confronti; la significatività del deterioramento viene valutata sulla base di alcune soglie di proporzionalità prestabilite, decrescenti in ragione della gravità del credito deteriorato. Sul punto, cfr. BANCA D'ITALIA - *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori* – Statistiche – Metodi e fonti: Note metodologiche, Roma, 31 dicembre 2020.



- con riferimento alle sofferenze bancarie vere e proprie - che sono la forma di deterioramento del credito più seria - si osserva, a livello aggregato, una ulteriore contrazione del valore monetario complessivo in entrambe le provincie; in particolare, in provincia di Pistoia il volume dei crediti in sofferenza al 30/06/2024 ammonta a 117 milioni di euro (-22,5% rispetto a giugno 2023), mentre in provincia di Prato il valore delle sofferenze bancarie è pari a 90 milioni di euro (-21,1%). Rispetto all'andamento generale si segnala un incremento abbastanza significativo (+25,0%) del volume delle sofferenze bancarie imputabili

PISTOIA-PRATO
Sofferenze bancarie per comparto di attività economica della clientela
(30/06/2024 - Milioni di €, valori assoluti e var. % annua)

	PISTOIA				PRATO			
	Sofferenze		Affidati in sofferenza		Sofferenze		Affidati in sofferenza	
	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %
Settore Produttivo	91	-17,3	739	-3,8	72	-20,0	711	2,3
Società non finanziarie - Industria	20	25,0	107	0,0	33	-10,8	147	-0,7
Società non finanziarie - Costruzioni	5	-54,5	61	8,9	4	-55,6	61	0,0
Società non finanziarie - Servizi	53	-11,7	303	1,0	26	-16,1	259	-0,8
Famiglie produttrici	8	-33,3	257	-12,0	4	-33,3	242	8,5
Famiglie consumatrici e altro	27	-35,7	1.363	-1,0	17	-26,1	1.206	1,3
TOTALE RESIDENTI	117	-22,5	2.111	-2,0	90	-21,1	1.930	1,7

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

a società industriali attive in provincia di Pistoia. Quanto al numero assoluto dei soggetti affidati che risultano in sofferenza, i dati di metà 2024 evidenziano una leggera riduzione a Pistoia (-2,0% in totale, -3,8% con riferimento ai soggetti attivi nel comparto produttivo) cui si contrappone un altrettanto moderato aumento in provincia di Prato (+1,7% in totale, +2,3% nei rapporti la cui controparte appartiene al comparto produttivo. Nonostante l'incremento del tasso di deterioramento visto sopra, che evidentemente riflette l'emergere di alcune difficoltà che gravano soprattutto in capo al comparto produttivo, la contrazione del volume complessivo delle sofferenze ha comunque comportato un miglioramento della qualità del portafoglio attivo del sistema bancario che appare, al momento, abbastanza soddisfacente: rispetto a giugno 2023 la consistenza delle sofferenze in rapporto al volume

totale degli impieghi è infatti diminuita dal 2,2% all'1,8% in provincia di Pistoia e dall'1,6% all'1,3% in provincia di Prato.